



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



A Rimini dal 1 al 3 aprile
confronti e talk show sull'Italia che vogliamo

Il Gran Maestro Raffi:

"Riscoprire il patto di fratellanza che ci fa Nazione"

Identità e libero pensiero, arriva la Gran Loggia



GRAN LOGGIA 2011

UNITA D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME

1861
2011



Rimini, Palaecongressi
1-23 Aprile 2011

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

in questo numero

2 A Rimini l'1, 2 e 3 aprile la Gran Loggia 2011

4 Così la comunicazione dell'Ordine viaggia in Rete

5 Parte da Palermo la speranza di un nuovo Risorgimento della ragione

6 **RAFFI** "Tre Luci e una speranza di nome Italia

9 Massoneria, Risorgimento e Cinema. Da Ravenna una lezione di confronto

10 **LIBIA** Gran Maestro Raffi: "Si fermino le violenze per fare strada alla democrazia e alla libertà dei popoli"

11 **GIAPPONE** Raffi: "Grazie alla sua millenaria civiltà e valori si rialzerà"

12 Unità d'Italia, le tre luci sacre del Grande Oriente accese la notte del 17 marzo

13 Formazione, umanità e viaggi rituali: alla ricerca della sapienza del Grado

14 **P2** Gran Maestro Raffi, la scoperta della loggia deviata fu un fatto deprimente

15 **NORDAMERICA** Un abbraccio di fraternità oltreoceano

16 Nuovo look per Goity, l'informazione in presa diretta

17 Corda Fratres, il labaro della memoria torna a fare strada ai giovani

18 L'enigma di Cagliostro, a Rimini confronto con Robert Cooper

19 Corona d'alloro al monumento di Giuseppe Mazzini, Padre della Patria

20 Il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi alla XXX Assemblea Generale Annuale della Gran Loggia di Spagna

20 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

25 Nuovi maestri e la forza di un sogno, un febbraio massonico tutto albanese

26 Nicolò Mattiello, Maestro di strada iniziatica. Un ricordo a venti anni dalla scomparsa

27 Pensiero e Vita, a lezione dal Nolano

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

GRAN LOGGIA 2011

UNITÀ D'ITALIA

**DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME**

**1861
2011**



**Rimini, Palacongressi
1-2-3 Aprile 2011**

Iniziativa inserita nel programma ufficiale delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI**

150° Unità d'Italia

Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani

Contribuire a riscoprire il senso dello stare insieme come Italiani, custodire e portare avanti un progetto: questo è il compito del Grande Oriente d'Italia.

È il lavoro senza sosta della Libera Muratoria: rimarcare l'importanza dei Valori della Carta Costituzionale e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica ma etico-morale del Paese.

Serve un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incompiuto che resta da realizzare e pensare una nuova idea del Paese, cercando nuove ragioni di impegno condiviso. La scommessa è la Libertà e il coraggio del Pensiero.

Gustavo Raffi

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Temi dei Talk Show

L'Italia che non c'è, tra silenzi e ombre.
L'idea di patria come senso dello stare insieme
Conduce **Alessandro Cecchi Paone**, *Divulgatore scientifico*
Intervengono **Aldo Masullo**, *Filosofo*, **Fulvio Conti**, *Storico*
Paolo Peluffo, *Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

La pagliuzza dell'altro.
Crisi della ragione e intolleranza dinanzi alla sfida del separatismo e del multiculturalismo
Conduce **Valerio Zanone**, *Presidente del Comitato Scientifico per le celebrazioni del 150°*
Intervengono **Sergio Moravia**, *Filosofo*
Maurizio Virioli, *Psittologo*
Gian Mario Cazzaniga, *Filosofo*

Iniziative collaterali

Mostre
"Immagini e documenti per l'Unità d'Italia"
allestita dal Servizio Biblioteca
"Italia 1861-2011. Personalità e avvenimenti nella Filatelia massonica nazionale"
a cura dell'Associazione Italiana Filatelia massonica

Fiera del libro
Editori specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria sono presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi.

Volontariato
Associazioni umanitarie interne ed esterne al Grande Oriente d'Italia testimoniano l'impegno di solidarietà dei Liberi Muratori a sostegno dei bisognosi.

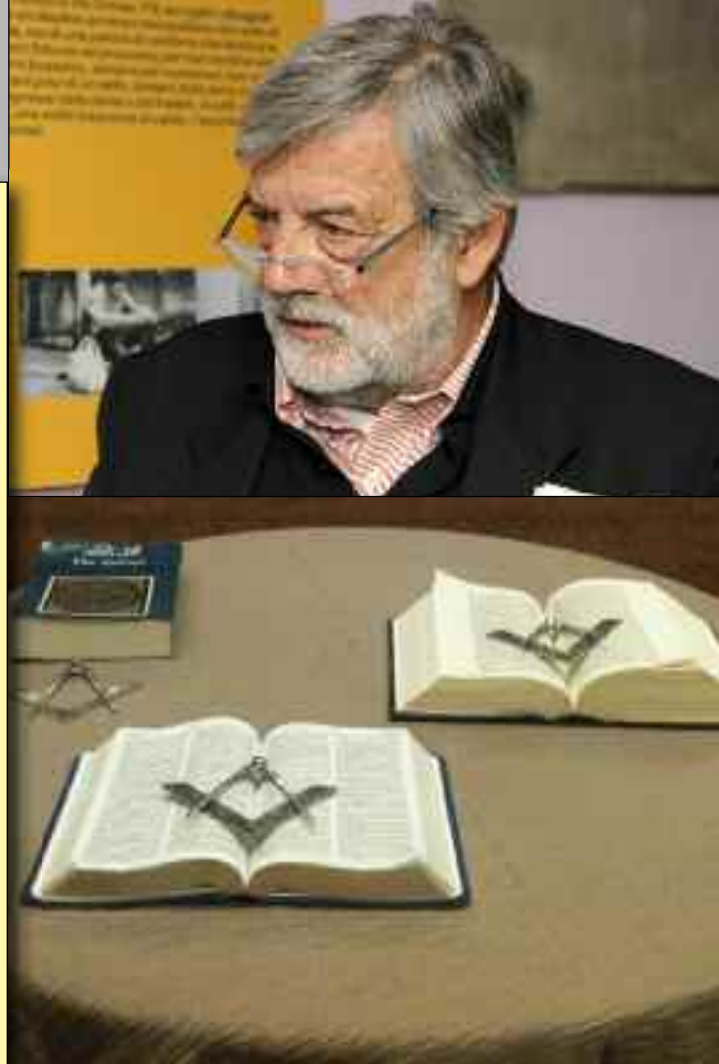
Esposizione di arti figurative
Collezionisti e Maestri d'Arte espongono quadri, sculture e gioielli di simbologia muratoria.

Sala di lettura "Paolo Ungari"
Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia presenta la novità editoriale d'interesse massonico ed una vetrina di pubblicazioni periodiche e monografiche editate da tutti gli Organismi dell'Istituzione. Nella Sala di lettura "Paolo Ungari" è possibile incontrare gli autori dei libri in esposizione, ottenere informazioni per la costituzione di una biblioteca, consultare volumi e visitare un piccolo museo con cimeli, stampe e foto rare ancora inedite.

Incontro con gli autori
A cura del Servizio Biblioteca alcuni autori, invitati dal Grande Oriente d'Italia, presentano le loro ultime fatiche letterarie.

Filatelia Massonica
L'Associazione Italiana di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia propone un annullo postale speciale realizzato in collaborazione con le Poste Italiane e una busta filatelica con i simboli della Gran Loggia 2011 insieme al catalogo delle emissioni più recenti della nostra Istituzione.

Personale di Giorgio Facchini
Gioielli massonici nell'arte



Domenica 3 Aprile

Rituale Pubblico

Assemblea dei Maestri Venerabili per l'approvazione dei Bilanci 8.30
Ripresa dei Lavori Rituali Ricevimento Delegazioni Grandi Logge Estere Tavola musicale di Bruno Battisti D'amario e Paolo Di Cioccio 9.30
Allocazione del Gran Maestro 12.30
Chiusura della Gran Loggia 2011 13.00

Sabato 2 Aprile

Rituale Pubblico

Ripresa dei Lavori Rituali 9.30
Sospensione dei lavori rituali 13.00
Special Communication Italia Lodge 2001 Or. Grand Lodge Washington DC 13.30
Ripresa dei Lavori Rituali 14.30
15.00 (Piazzetta "Paolo Ungari")
Incontro con gli Autori
a cura del Servizio Biblioteca
C. Bonvecchio, *L'illuminismo dei Rosa-Croce* di F.A. Yates
R. Cooper, *Cagliostro, il mago massone*
G. M. Cazzaniga, *La Massoneria nelle Due Sicilie di Ruggero di Castiglione*
S. Bisi, *Massoneria@faq*
F. Cordova, *Massoneria e politica in Italia. 1892-1908*
L. Rossi, *Giuseppe Garibaldi. Due secoli di interpretazioni*

15.30 **Meeting Ordine Internazionale De Molay**
17.30 (Sala Polivalente)
Talk Show
La pagliuzza dell'altro. Crisi della ragione e intolleranza dinanzi alla sfida del separatismo e del multiculturalismo
Conduce **Valerio Zanone**, *Presidente del Comitato Scientifico celebrazioni 150°*
Intervengono **Sergio Moravia**, *Università di Firenze*
Maurizio Virioli, *Università di Princeton*
Gian Mario Cazzaniga, *Università di Pisa*

Sospensione dei Lavori Rituali

Venerdì 1 Aprile

Rituale Pubblico

Inizio operazioni di accreditamento 9.00
Apertura spazi espositivi 9.30 (Sala Polivalente)
Il Gran Maestro inaugura le Mostre "Immagini e documenti per l'Unità d'Italia"
a cura del Servizio Biblioteca
"Italia 1861-2011. Personalità e avvenimenti nella Filatelia massonica nazionale"
a cura dell'Associazione Italiana Filatelia massonica

10.30 (Sala Polivalente)
Talk Show
L'Italia che non c'è, tra silenzi e ombre. L'idea di patria come senso dello stare insieme

Conduce **Alessandro Cecchi Paone**, *Divulgatore scientifico*

Intervengono **Aldo Masullo**, *Università di Napoli*
Fulvio Conti, *Università di Firenze*
Paolo Peluffo, *Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

13.00 Pausa Pranzo

15.00 (Sala Polivalente)
Proiezione di filmati

Sala Plenaria (Tempio)
Apertura e ripresa Lavori Rituali
Ricevimento Rappresentanti Corpi Rituali
Ricevimento del Gran Maestro
Ingresso del Labaro del GOI
Onori alle bandiere italiana ed europea e saluto al Presidente della Repubblica Italiana
Prosecuzione dei Lavori rituali

Sospensione dei Lavori Rituali

17.30 **Apertura del Tempio ad Ospiti e Autorità "Innervico teatrale"**
con Emanuele Montagna
Scuola Teatro Colli - Bologna

Allocazione pubblica del Gran Maestro Gustavo Raffi

20.30 **Cena di Gala al Grand Hotel di Rimini**

In occasione della GRAN LOGGIA 2011
il Gran Maestro Gustavo Raffi, nell'ambito delle celebrazioni per il
150° ANNIVERSARIO dell'UNITA' dell'ITALIA
invita fratelli e amici a ritrovarsi in due stupende AGAPE BIANCHE :

CENA di GALA -- venerdì 1° aprile - inizio con aperitivo ore 20,15
nella magnifica cornice del Grande Hotel di Rimini -
Parco Federico Fellini
prezzo cena euro 60,00

e al

GRAN BUFFET --- sabato 2 Aprile - inizio ore 22,00
presso il Palacongressi di Rimini -
Via della Fiera, 52 la (solita Fiera di sempre)
prezzo cena euro 45,00

tutto per significare questi indimenticabili eventi

Occorrono prenotazioni tempestiva perché posti limitati.
Goi - 06/5899344 - 5899345
Oppure con e.mail a : m.lastraioli@tin.it

Così la comunicazione dell'Ordine viaggia in Rete



Numeri in crescita per sito e newsletter. Rinnovata l'Area Multimediale, con GoiRadio, i Telegiornali di GoiTV ed i video integrali di tutti i convegni del 150°. Sono sempre di più gli internauti nella Comunione

Comunicare è sempre più una sfida che corre sui binari della capacità e della velocità. In questo anno abbiamo potenziato sinergie e progetti multimediali da un lato per raggiungere meglio i fratelli della comunione, dall'altro per continuare a dialogare con l'esterno, nel libero confronto delle idee che ha fatto della nostra Istituzione una casa di vetro.

Il **sito internet www.grandeoriente.it** è il biglietto da visita del Grande Oriente. Contiene, nelle tante sezioni in cui è suddiviso, tutto ciò di cui un visitatore ha bisogno: notizie dell'Istituzione, eventi promossi dalle Logge, rassegne stampa estremamente complete, novità librarie, notizie delle attività del servizio biblioteca, il pensiero e i comunicati della Gran Maestranza, le riviste, l'area comunicazione Goi e tanti altri servizi di informazione e approfondimento. Completa la piattaforma di comunicazione la rinnovata sezione dell'Area Multimediale che oltre a GoiRadio e ai Telegiornali GoiTV, si arricchisce di uno spazio

dedicato alla visione di tutti i Convegni del 150°. I dati ci spingono a proseguire lungo questa strada: dei 21.000 fratelli della Comunione, più della metà naviga sul sito; da ottobre 2010 a febbraio 2011 si riscontra una media di 30 mila visitatori unici mensili ed una media per visita di otto minuti. Il 12-13% staziona nel sito dai sette ai 15 minuti, il 5% dai 15-30 minuti ai 60, ed il 4% oltre un'ora.

La **Newsletter**, per ora riservata ai soli fratelli, dopo appena 10 numeri registra indici di utilità e di gradimento estremamente soddisfacenti. Quest'ultimo, calcolato sulla base dei click sugli allegati / approfondimenti, rispetto al numero totale, si attesta sull'83% e si protrae oltre le due settimane di periodicità, con ciò manifestando il carattere dell'utilità. In termini di praticità ciò si sintetizza nel fatto che la maggior parte degli utilizzatori non getta la newsletter dopo una prima lettura ma la conserva e ne "riapre" i contenuti nel corso delle settimane successive, ad esempio per stampare il programma di un convegno o la scheda di un libro ritenuto interessante. I fruitori esprimono un livello elevato di gradimento verso contenuti che esprimono un valore d'utilità personale, tanto da recuperare sugli arretrati materiale di studio e di approfondimento. Quanto alla distribuzione territoriale, è la Toscana a far registrare il maggior numero di iscritti (27,6%), seguita da Campania e Lucania (10%), Calabria e Lazio (entrambe al 5,4%). Le tabelle mostrano inoltre che tra i 'gradi', sono i maestri a fare la parte del leone, con il 71,3% di iscritti. L'argento va ai compagni d'arte (12%), mentre al terzo posto del podio si collocano i maestri venerabili (8,5). Chiudono la speciale classifica gli internauti apprendisti, con l'8,2%.

Non è finita. L'andamento delle iscrizioni, infatti, segue una crescita esponenziale, tanto da aver raggiunto in tempi brevissimi una massa critica di iscritti che sta generando un trend di più di 300 iscrizioni al mese. E tanti altri progetti sono ancora in cantiere. Pietra su pietra, 'navigando' nel futuro.

Antonio Calderisi



Collegio	Percentuale
Abruzzo / Molise	2,7 %
Calabria	5,4 %
Campania / Lucania	10 %
Emilia Romagna	5,5 %
Friuli Venezia Giulia	2,6 %
Lazio	5,4 %
Liguria	3,7 %
Lombardia	3,4 %
Marche	1,8 %
Piemonte / Val d'Aosta	5,3 %
Sardegna	2,6 %
Sicilia	4 %
Toscana	27,6 %
Trentino Alto Adige	1,4 %
Umbria	2,8 %
Veneto	1,6 %

Grado	Percentuale
Maestri Venerabili	8,5 %
Maestri	71,3 %
Compagni d'Arte	12 %
Apprendisti	8,2 %



Parte da Palermo la speranza di un nuovo Risorgimento della ragione



Lil 12 marzo 2011 rimarrà una data importante per i Fratelli della Sicilia e del Grande Oriente d'Italia, che insieme alla Società Siciliana di Storia Patria presieduta del Prof. Giovanni Puglisi, ha organizzato il convegno "Dalla Sicilia per l'Italia"

con il quale il Gran Maestro Gustavo Raffi ha dato inizio ai festeggiamenti per la Celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Dopo l'introduzione del Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia Giuseppe Trumbatore, la giornata di studio è proseguita con i contributi dei relatori. L'intervento del Prof. Pu-

glisi, assenti per motivi di salute, è stato letto dal Segretario generale di Storia Patria, dott. Savoia ha preceduto le relazioni di Carlo Ricotti, Università Luiss di Roma, Antonino Giuffrida, dell'Università di Palermo. Dopo un break i lavori sono continuati con il contributo culturale del Sen. Valerio Zanone, presidente del Comitato Scientifico del Grande Oriente d'Italia per le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. Inoltre si sono avvicendati il prof. Santi Fedele, Università di Messina, Giuseppe Barone e Enrico Iachello, Università di Catania. Le conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi, hanno visto una sala piena di partecipante nonostante l'ora avanzata. Il tema, quello del recupero di alti valori, rilanciato da Giovanni Puglisi, che non ha rinunciato a una breve riflessione inviata agli studiosi presenti. "L'Unità d'Italia fu culturale prima che geografica e politica - dice nel messaggio di saluto -, fu un movimento intellettuale in grado di resistere alla fine della monarchia e che trovò nuova linfa nella Costituzione. In quegli anni la storia era animata da una unanime forte spinta morale, che negli anni successivi è venuta via via meno". Alla base della discussione c'è poi la questione meridionale, "nodo irrisolto di oggi e di ieri in un dibattito serrato in cui la storia e l'attualità si intrecciano - prosegue Puglisi -. Il Sud deve essere attore determinante anche nella nuova stagione federalista, che deve avere le sue fondamenta nelle coscienze dei cittadini e che deve essere vista non come un tentativo xenofobo di distruggere l'Unità d'Italia, ma come la sua naturale evoluzione". Per Valerio Zanone, "quello che si avverte in questi 150 anni è una valutazione al ribasso del senso dell'unità, che è sottoposto a un attacco concentrico da Nord e da Sud. Bisogna rivivere la storia senza agiografie, nelle sue luci e nelle sue ombre. Non serve rappresentare un quadro trionfalistico, ma occorre vedere quali sono stati gli elementi che hanno portato ad una progressiva integrazione e misurare strada che c'è ancora da fare, perché oggi, dopo 150 anni - conclude Zanone -, c'è un solco che rimane aperto: il divario Nord-Sud, da ridurre appianando gli spiriti di divisione, ma senza smarrire il valore positivo della diversità, che è la ricchezza dell'Italia".



**Confronto e progetti al
Convegno 'Dalla Sicilia per
l'Italia': serve una rivolta
morale per uscire dalla fiction**





Sono pervenuti numerosi messaggi di augurio: dal Ministro degli Interni, Ministro del Turismo, Vicepresidente del Senato Presidente Giunta Regionale Campania, Presidente Corte Costituzionale, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, Rettore dell'Università di Messina. Hanno preso la parola: il Consigliere della Corte dei Conti Paolo Peluffo, consulente del presidente del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e Giuseppe Gennuso a nome della Provincia Regionale di Palermo. Nelle sue conclusioni, il Gran Maestro ha lanciato un appello "per la costruzione di un nuovo racconto identitario del Paese" – e continua – "La Sicilia è stata un grande laboratorio. Vogliamo che anche nel resto del Paese si sappia che senza il sangue e la volontà dei siciliani non si sarebbe fatto nulla. Anche il cuore dei siciliani ha contribuito alla creazione della nostra Italia. Al Sud come al Nord è il tempo della "parola responsabile" contro i silenzi e il gossip. La stagione dei progetti e delle idee forti per affrontare le grandi sfide culturali, economiche e sociali che ci attendono. Vogliamo abitare una storia profonda, non porci alla finestra a osservare la parata". Continua e ribadisce il Gran Maestro con il tema di una storia unitaria che "non si mette in bacheca a prendere polvere né si copre di retorica ma deve essere vissuta come radice di futuro". L'analisi di Gustavo Raffi è lucida e il giudizio sulla condizione attuale del Belpaese decisamente critico. "Oggi l'Italia è un Paese che sembra vivere immerso in una continua fiction, dove i problemi della gente vengono ignorati – dice -. Il cittadino si sente relegato al ruolo di suddito e fa fatica a riconoscersi nelle istituzioni, perché la Politica è morta. A questo Paese manca una carica e una tensione ideale, dobbiamo riscoprire l'impegno. Serve una rivolta morale".

Giovanni Quattrone

www.grandeoriente.it



"Siamo segno di contraddizione, uomini liberi Tre Luci e una speranza"

L'intervento del Gran Maestro Raffi: "Il Grande Oriente rinnova da Palermo l'impegno a costruire una società più libera e giusta. Bisogna avere nel cuore la speranza e svegliarla per farla correre ancora"

Ci ritroviamo a Palermo, città che racconta una lunga e profonda storia, per lanciare una sfida: quella della Nuova Unità d'Italia. In questo tempo che qualcuno ha definito del *grado zero del logos*, vogliamo ribadire la forza dell'impegno, richiamando l'attenzione sui valori e sui segni di presenza di una storia unitaria che non si mette in bacheca a prendere polvere né si copre di retorica ma deve essere vissuta come radice di futuro, indicazione forte di libertà per i giovani, racconto che ha cucito il tricolore con

l'impegno di un intero popolo.

Abbiamo sempre e continuamente a che fare con il senso della nostra esistenza: i 150 anni dell'Unità d'Italia sono dunque cruciali per comprendere il nostro destino in questo particolare momento geopolitico. Il messaggio che queste celebrazioni ci ricordano è che *la nostra non è la comunità della solitudine* ma dell'appartenenza, del discorso plurale e del percorso condiviso. Al Sud come al Nord, è il tempo della *parola responsabile* contro i silenzi e il gossip. La stagione dei progetti e delle idee forti per affrontare le grandi sfide culturali, economiche e sociali che ci attendono. Vogliamo abitare una storia profonda, non porci alla finestra a osservare la parata. Questo è un percorso che si radica nel dubbio ma anche nella volontà, pensando radicalmente l'essenza dell'Italia nell'Occidente.

Vogliamo essere segno di contraddizione, cifra di un'identità che vuole e pensa la terra. Che ama una storia fatta di sacrificio e di uomini liberi – primo tra tutti Giuseppe Garibaldi, che a Palermo divenne 'maestro' del Grande Oriente -, perché sa che non è storia di un errore o di una conquista fatta con le baionette, ma è un percorso di libertà di un popolo, che dalle Alpi a Lampedusa ha scelto di essere italiano. Ma da Palermo, la 'città che vive di simboli', come diceva Giovanni Falcone, mettiamo anche in guardia contro quei processi, politici o economici, che rischiano di tenere il nostro Paese zavorrato, incapace di prendere il largo sui mari della competizione globale come nelle partite dei diritti umani. I 150 anni dell'Unità significano anche questo: tornare a casa, al focolare che racconta e che riscalda, ai propri vecchi e percorsi, per tornare sulla strada più forti di prima a costruire umanità.

Il rischio che prevalga la divisione non è purtroppo tramontato. Si fa strada in percorsi illusori, nella logica da Grande Fratello, che preferisce stare continuamente a guardare piuttosto che pensare o agire in prima persona. Ci permettiamo di ricordare che i troiani, 'domatori di



che costruiscono il futuro” di nome Italia



cavalli', vengono sconfitti quando fanno entrare nella loro città il simulacro più bello di ciò che amano, il 'cavallo'. Questo dice la paura, la incapacità di leggere i segni dei tempi, ma anche l'inganno dell'apparenza, della soluzione più comoda, della voce che non denuncia o costruisce ma si limita ad annuire e a delegare responsabilità.

Siamo convinti che non si può fare l'inventario della speranza: bisogna averla nel cuore e svegliarla per farla correre ancora. Eventi come questo possono costituire una grande occasione per un nuovo racconto identitario del nostro paese, avviando percorsi condivisi ma anche sollevando problemi, ovvero – secondo la lezione di Emanuele Severino – facendo te passi verso la comprensione delle autentiche questioni in gioco.

Collocare il tricolore alla nostra finestra, piantare nella società gesti di condivisione, azioni di riscatto morale e buoni esempi di laicità positiva, vuol dire *mettere in cerchio la speranza* di cambiamento, intercettare le domande, aprire uno scorcio sulla roccia e interrogarci sull'umanità che bussa alle nostre porte. Occorre che come italiani impariamo di nuovo a camminare insieme, verso quello che Parmenide chiamava il "solido cuore della Verità, ben rotonda", la nostra identità di popolo. E' riappropriarci delle ragioni che hanno 'cementato', pietra su pietra, la costruzione dello Stato per rilanciare la scuola pubblica, la giustizia sociale, dare a ognuno la possibilità di scegliere come vivere e morire.

Non mostriamo la muffa o il medagliere, ma assumiamo e rilanciamo la lezione di chi, prima di noi, ha lottato perché ci fosse una Patria migliore e più giusta. Il *processo unitario di questo Paese è l'anima* stessa entro cui cresce la storia dei suoi uomini e delle sue donne, la voglia di libertà dei suoi giovani, il riscatto dei più deboli. Vogliamo privilegiare la dimensione dell'incontro, non la trincea del pensiero unico. Ma anche recuperare la sfida all'incompiuto che resta da realizzare, senza scoraggiarsi. In fondo ci possiamo muovere solo se c'è del vuoto. E in questa stagione non manca. Chi ama la lotta sa che la libertà va ri-conquistata ogni giorno.

La sfida è alta: un *nuovo Risorgimento della ragione* contro le miopie di una continua fiction in un paese che spesso dimentica la proprie radici. Serve uno scatto di reni, insieme a quello che Heidegger ha chiamato il 'non-nascondimento', e dunque l'impegno di ciascuno per un'Italia diversa. E' importante metterci la faccia, e crederci. Serve coraggio e anche *episteme*. Questa parola, in greco, indica la prora della nave, che taglia i flutti. Perché la verità sta sempre sopra le acque agitate. All'Italia serve una nuova etica e una nuova estetica della Nazione. Deve tornare ad avere un ruolo e un progetto nel Mediterraneo delle genti, dimostrando che è sempre possibile ricominciare. C'è un passaggio straordinario di Eraclito (frammento 94) dove si dice che se il sole oltrepassasse i limiti, le Erinni, 'ministre della giustizia', lo rintracciavano. Vorremmo che fossero in tanto a mettersi in cammino per cercare un po' di sole, insieme al grano della speranza.


Il Grande Oriente d'Italia rinnova dunque da Palermo l'impegno a costruire una società più libera e giusta. E' per questo per l'intera notte del 17 marzo, in tutte le Logge del Grande Oriente d'Italia rimarranno accese le Tre Luci della Bellezza, della Forza e della Sapienza. Orgogliosi della nostra storia unitaria, i Fratelli Liberi Muratori fanno strada alla gioia di sentirsi italiani. Dopo 150 anni, per restare insieme e costruire il futuro. Perché la nostra speranza si chiama Italia.

ADNKRONOS 12 marzo

Unità d'Italia: Raffi (GOI), serve rivolta morale contro la morte della politica. Da Palermo appello per 'nuovo racconto identitario'

Parte da Palermo l'appello per la costruzione di un nuovo racconto identitario del Paese. A pochi giorni dal 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia massoni e studiosi si sono dati appuntamento nel capoluogo siciliano per un convegno pubblico dal titolo 'Dalla Sicilia per l'Italia', promosso dal Grande Oriente d'Italia (GoI) in collaborazione con la Società siciliana di storia patria. A spiegare la scelta della città siciliana come 'location' per il primo degli incontri organizzati dalla Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani è Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. "La Sicilia è stata un grande laboratorio – dice all'ADNKRONOS –. Vogliamo che anche nel resto del Paese si sappia che senza il sangue e la volontà dei siciliani non si sarebbe fatto nulla. Anche il cuore dei siciliani ha contribuito alla creazione della nostra Italia". Ma per l'avvocato ravennate oggi "al Sud come al Nord è il tempo della 'parola responsabile' contro i silenzi e il gossip. La stagione dei progetti e delle idee forti per affrontare le grandi sfide culturali, economiche e sociali che ci attendono. Vogliamo abitare una storia profonda, non porci alla finestra a osservare la parata". Una storia unitaria che "non si mette in bacheca a prendere polvere né si copre di retorica ma deve essere vissuta come radice di futuro". L'analisi di Gustavo Raffi è lucida e il giudizio sulla condizione attuale del Belpaese decisamente critico. "Oggi l'Italia è un Paese che sembra vivere immerso in una continua fiction, dove i problemi della gente vengono ignorati – dice –. Il cittadino si sente relegato al ruolo di suddito e fa fatica a riconoscersi nelle istituzioni, perché la Politica è morta. A questo Paese manca una carica e una tensione ideale, dobbiamo riscoprire l'impegno. Serve una rivolta morale".

Un tema, quello del recupero di alti valori, rilanciato anche da Giovanni Puglisi, presidente della Società siciliana per la Storia Patria, che, bloccato a Roma per problemi di salute, non ha rinunciato a una breve riflessione inviata agli studiosi presenti. "L'Unità d'Italia fu culturale prima che geografica e politica – dice nel messaggio di saluto –, fu un movimento intellettuale in grado di resistere alla fine della monarchia e che trovò nuova linfa nella Costituzione. In quegli anni la storia era animata da una unanime forte spinta morale, che negli anni successivi è venuta via via meno". Alla base della discussione c'è poi la questione meridionale, "nodo irrisolto di oggi e di ieri in un dibattito serrato in cui la storia e l'attualità si intrecciano – prosegue Puglisi –. Il Sud deve essere attore determinante anche nella nuova stagione federalista, che deve avere le sue fondamenta nelle coscienze dei cittadini e che deve essere vista non come un tentativo xenofobo di distruggere l'Unità d'Italia, ma come la sua naturale evoluzione". Per Valerio Zanone, >>>



presidente del Comitato scientifico Goi per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, "quello che si avverte in questi 150 anni è una valutazione al ribasso del senso dell'unità, che è sottoposto a un attacco concentrico da Nord e da Sud. Bisogna rivivere la storia senza agiografie, nelle sue luci e nelle sue ombre. Non serve rappresentare un quadro trionfalistico, ma occorre vedere quali sono stati gli elementi che hanno portato ad una progressiva integrazione e misurare strada che c'è ancora da fare, perchè oggi, dopo 150 anni – conclude Zanone –, c'è un solco che rimane aperto: il divario Nord-Sud, da ridurre appianando gli spiriti di divisione, ma senza smarrire il valore positivo della diversità, che è la ricchezza dell'Italia".



ANSA

Italia 150: Raffi (GOI), Paese è ancora 'fabbricato grezzo'

"L'Italia unita è ancora un fabbricato grezzo. Restano tanti problemi insoluti e il gap tra Nord e Sud è ancora d'attualità". Ad affermarlo, a Palermo, è stato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, prima di aprire il convegno 'Dalla Sicilia per l'Italia', nella sede della Società Siciliana per la Storia Patria. "La soluzione – ha proseguito – non è in spinte secessioniste o nostalgiche di un mondo inventato di un Regno delle due Sicilie all'avanguardia, perché è vero che le industrie c'erano, ma capaci di resistere solo in un sistema chiuso e il trenino era quello del re". "La risposta che diamo – ha aggiunto Raffi – parte oggi da Palermo e la porteremo anche a Milano, dove talvolta si confondono le legittime aspirazioni all'autonomia con logiche secessioniste. Il federalismo è solo un modo diverso di raggiungere l'unità. Palermo è importante, perché molti non sanno che la prima Costituzione del 1848 non è di Torino, ma di Palermo, frutto di menti pensanti, e lo dico in modo non classista, che erano per l'unità d'Italia". "Bisogna riaffermare – ha concluso il Gran Maestro – la volontà di essere una nazione, con un patto di fratellanza che parta dalla storia e dalla cultura, perchè l'Italia, prima che con le armi, è nata con la cultura".

ADNKRONOS

Immigrati: Raffi (GOI), emergenza da affrontare non con soliti slogan

"L'emergenza immigrazione provocata dalla crisi dei Paesi del Nord Africa è un problema serio, perchè da un lato c'è aspetto umanitario, che indubbiamente deve essere il primo ad essere valutato, dall'altro c'è la necessità di capire come affrontare seriamente il problema e non risolverlo con i soliti slogan". Lo ha detto all'ADNKRONOS Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), a Palermo per partecipare all'incontro pubblico dal titolo 'Dalla Sicilia per l'Italia'. L'iniziativa, che ha ricevuto il Patrocinio del Comitato interministeriale per la celebrazione dell'Unità d'Italia, della Regione siciliana, della Provincia regionale e del Comune di Palermo, è il primo grande convegno nazionale che la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani promuove per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

ADNKRONOS

Federalismo: Raffi (GOI), non è negazione Unità d'Italia. Rischio che prevalga divisione purtroppo non tramontato

"Il rischio che prevalga la divisione non è purtroppo tramontato. Dove ci sono spinte secessioniste è bene riaffermare il valore dell'Unità d'Italia e, soprattutto, chiarire che il federalismo non è uno slogan e neppure la negazione dell'Unità del Paese, ma è al contrario una forma diversa di concepirlo. In Italia sovente si viaggia con gli slogan e sovente non si sa di cosa si parla". A dirlo all'ADNKRONOS è stato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), a Palermo per partecipare al convegno 'Dalla Sicilia per l'Italia' presso la sede della Società siciliana per la Storia Patria. Per Raffi ci vuole "uno scatto di reni. E' necessario risvegliare la volontà di essere cittadini, capire che la nazione è un patto di fratellanza che lega gli uomini che vivono su un territorio. Dobbiamo riscoprire – conclude – la volontà di stare insieme, imparando di nuovo a camminare uniti verso la nostra identità di popolo. E riappropriarci delle ragioni che hanno 'cementato', pietra su pietra, la costruzione dello Stato per rilanciare la scuola pubblica, la giustizia sociale, dare a ognuno la possibilità di scegliere come vivere e morire".

ADNKRONOS

Unità d'Italia: il 17 marzo accese in tutte le Logge del GOI le 3 Luci Sacre

Per l'intera notte del 17 marzo, in tutte le Logge del Grande Oriente d'Italia rimarranno accese le Tre Luci sacre della Bellezza, della Forza e della Sapienza. A dare l'annuncio è stato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), a Palermo per partecipare al convegno 'Dalla Sicilia per l'Italia'. E' il primo grande convegno nazionale che la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, lungo l'intero 2011 e su tutto il territorio nazionale, promuove per celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia lanciando, spiega il Gran Maestro Raffi, "il messaggio di un rinnovato impegno etico e sociale, in ogni campo d'azione, contro una dolorosa povertà di idee e di scelte e una crisi morale che trasforma tutto in fiction o in dramma". "Da Palermo, felice sintesi di più culture e fe-di, parte la speranza di un Risorgimento della Ragione, per superare l'incompiuto della storia unitaria e costruire un nuovo racconto identitario – prosegue –. Da qui, 'città che vive di simboli', come diceva Giovanni Falcone, mettiamo anche in guardia contro quei processi, politici o economici, che rischiano di tenere il nostro Paese zavorrato, incapace di prendere il largo sui mari della competizione globale come nelle partite dei diritti umani. I 150 anni dell'Unità significano anche questo – conclude –: tornare a casa, al focolare che racconta e che riscalda, ai propri vecchi e percorsi, per tornare sulla strada più forti di prima a costruire umanità".



Massoneria, Risorgimento e Cinema.

Da Ravenna una lezione di confronto



da sinistra, Filippo Raffi (MV Pigneta), Giovanni Lasi, Poddie (MV Cav. S. Giovanni di Scozia), R. Fabbri (Mv Dante Alighieri)

Un successo di pubblico e di critica. Ma anche un preciso messaggio di impegno, nella direzione di sviluppare sempre più confronti culturali a viso aperto con la società. Il convegno *Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale*, che si è tenuto nel capoluogo romagnolo il 4 marzo scorso ha saputo aggregare e interessare tanti cittadini su dimensioni che raccontano un sentire profondo, fatto di segni e parole, volti e azioni. "Non è un caso che la Libera Muratoria, da secoli *agorà* di confronto per spi-

riti in rivolta con il proprio tempo, rifletta sul messaggio della settima arte", ha sostenuto Filippo Raffi, maestro venerabile della Loggia La Pigneta di Ravenna aprendo l'evento con cui le tre officine ravennati, insieme al GOI, hanno inteso festeggiare il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia. Ai lavori hanno partecipato il Prof. Santi Fedele, dell'Università di Messina, che ha illustrato il ruolo della Massoneria nella formazione dell'identità nazionale, Giovanni Lasi, dell'Università di Bologna, che ha tenuto una relazione su *Filoteo Alberini e la Massoneria: alle origini del cinema italiano*, lo storico del cinema Sergio Toffetti intervenuto su *Cinema e Risorgimento*, il Prof. Antonio Panaino, dell'Ateneo bolognese che ha sottolineato l'importanza dell'identità linguistica nell'essenza di una nazione

e Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, che ha affrontato sul tema *Cinema e Massoneria: il contributo del Grande Oriente d'Italia*. A conclusione del convegno, cui ha portato il saluto del Comune di Ravenna il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, è intervenuto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Per Gustavo Raffi "viviamo in un Paese che non sembra aver ben compreso cosa sia il federalismo, che può essere un modo diverso per aderire all'idea di unità nazionale, perché federalismo non significa sfaldamento o contrapposizione di staterelli. Il massone - ha spiegato il Gran Maestro - è uomo del dubbio che si interroga e considera il proprio simile come portatore di una potenziale verità, con cui dialogare, sempre disposto a modificare quella che ha ritenuto fino a quel momento essere una verità. Perché essendo tollerante è abituato a discutere nel pieno rispetto del suo interlocutore". L'evento si è chiuso con la proiezione dei cortometraggi *La Presa di Roma*, diretto nel 1905 dal regista massone Filoteo Alberini, *Il piccolo garibaldino* del 1909 e di un estratto del film *Casa Ricordi*, diretto nel 1954 da Carmine Gallone.



La Porta della Bellezza, cinema e massoneria per il sogno di una nuova fraternità

Massoneria, Risorgimento e Cinema. Tre icone di possibilità, tre forze di pensiero che, ognuna nella bellezza della propria diversità, si uniscono per raccontare l'identità nazionale. Non è un caso che la Libera Muratoria, da secoli *agorà* di confronto per spiriti in rivolta con il proprio tempo, rifletta sul messaggio della settima arte. Il cinema, come la Massoneria, è scuola di dubbio ma è anche un metodo e una sapienza. Insegna a lanciare un messaggio senza dimenticare "la moviola della memoria", come ha scritto Gesualdo Bufalino in *Cere perse*, mettendo cioè insieme pagina letteraria e cinema, la storia con il documento che sa raccogliere anche la tradizione orale e un sentire di popolo. Risorgimento e cinema, infine, perché insieme parlano di *movimento*, di collettivo, di prospettive ariose. Storia che costruisce il *noi*, che va oltre il cortile e il particolare, e disegna mappe unitarie senza mettere confini alle sfide che ci attendono. >>>



L'intervento di Filippo Raffi, Venerabile della Loggia La Pigneta di Ravenna: "Lotta senza sosta per la libertà e nuova estetica dell'esistenza"



Henry Michaux ha scritto: “Tre, o al massimo quattro colori sono stati, per secoli, sufficienti agli uomini per rendere qualcosa di importante, di unico, che altrimenti sarebbe stato ignorato”. Ciò vale anche per il cinema, che in questo centocinquantesimo dell’Unità d’Italia può contribuire a risvegliare, attraverso immagini che restano, la responsabilità del pensiero. Raccogliendo la lezione ideale del Risorgimento per farne tesoro oggi, perché il vento della libertà soffia dove vuole e quando vuole e chiama a risposte di profonda umanità e tolleranza. Il percorso cui invita la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, chiama a riscoprire il senso del nostro stare insieme come Nazione, ma anche a ribadire la necessità di un impegno ancora più forte per formare coscienze libere, educando soprattutto i giovani all’unica rivoluzione che conta: quella della ragione contro l’intolleranza. Cinema, Massoneria e Risorgimento questo ci insegnano: la forza dello sguardo, il pensiero in perenne e inquieto movimento, lotta senza sosta per la libertà, nuova estetica dell’esistenza. Non crediamo faccia male all’Italia, in queste celebrazioni dei 150 anni di storia unitaria, attraversare la Porta della Bellezza di immagini e scuole di vita che per schermo hanno la storia concreta e per orizzonte il sogno di una nuova fraternità. Vogliamo dare carne anche ai sogni. Perché non vogliamo dire addio alla Verità.

ANSA-ADNKRONOS

Libia: Gran Maestro Raffi (GOI), si fermino le violenze per fare strada alla democrazia e alla libertà dei popoli

“Si fermino le violenze e i soprusi. Dopo giorni di sangue, torni la speranza della democrazia nell’area del Maghreb e in particolare in Libia”. Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, parla della crisi libica esprimendo “il forte auspicio di tutta la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani affinché presto in quella regione che ha fatto registrare negazioni di diritti umani,



torni a farsi strada il dialogo e la voglia di costruire il futuro dei popoli”. “Il dramma di migliaia di persone in fuga dal sangue e dalle violenze interroga ciascuno di noi – rimarca l’avvocato ravennate alla guida del GOI – chiamando tutti a un impegno di solidarietà, ciascuno nel proprio campo d’azione, per fronteggiare una tragedia umana e l’esodo di profughi in fuga dall’inferno della ragione. Osserviamo dunque con attenzione quanto sta accadendo in Nord Africa poiché vediamo nei moti di quelle popolazioni una sincera ricerca di libertà, di migliori condizioni di vita e di quella felicità che sono diritti universali per tutti gli uomini”.

“Non va però dimenticato – fa notare il Gran Maestro Raffi – che la democrazia non può essere esportata sic et simpliciter, ma è sempre frutto di un faticoso percorso di avvicinamento che i singoli popoli devono compiere riconoscendone il valore prima di ricercarla con ogni forma. Altrimenti si rischia di ricreare drammi che la storia ha già visto, con élite dispotiche che si sostitui-

scono ad altre élite e danno origine a regimi a volte ben peggiori di quelli spodestati”. “Tali considerazioni – aggiunge Raffi – non ci impediscono, nell’imminenza del 150° anniversario dell’unità d’Italia, cui la nostra Istituzione ha contribuito in maniera importante, di riconoscere nei moti nordafricani quel germe insopprimibile di desiderio di libertà, quell’anelito indomabile di uguaglianza, che ovunque e in tutti i tempi sono stati il fondamento di ogni lotta contro la tirannide. Del resto l’opulento mondo delle certezze occidentali vacilla ed è vulnerabile se consideriamo il Mediterraneo non una barriera insormontabile ma una via di comunicazione e contatto tra popoli che vivono sulle rive dello stesso grande lago”.

“I sentimenti di ribellione delle popolazioni nordafricane sono l’opposto dell’incapacità dei ricchi paesi occidentali di indignarsi i fronte alle storture della propria società. Oggi così come dall’inizio del secolo dei Lumi – conclude il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani – la moderna Massoneria non ha mai cessato di propugnare i valori di tolleranza, libertà, uguaglianza e rispetto dei diritti di tutti gli uomini, portando il proprio sostegno ovunque si operasse per questi alti ideali, ricordando però che lo scontro cruento tra popoli e tra appartenenti allo stesso popolo non è mai da considerarsi una via inevitabile per la libertà”.



Il Giappone si rialzerà grazie alla sua millenaria civiltà e valori



La Comunità Massonica Italiana è al vostro fianco Fratello carissimo, abbiamo visto in Tv gli enormi danni causati dal terribile terremoto e dallo tsunami che hanno colpito le regioni settentrionali del tuo Paese. Momento per momento, seguiamo la stampa, che ci porta sentimenti di tristezza, ma anche di ammirazione, per la grande forza morale del popolo giapponese, e per la perfetta organizzazione dei soccorsi. In tutto il mondo, sta aumentando la preoccupazione nei confronti delle radiazioni fuoriuscite dagli impianti nucleari danneggiati. Tutti noi speriamo che gli esperti siano in grado di fermare questo incubo.

Probabilmente per la ricostruzione saranno necessari anni; ma siamo sicuri che il popolo giapponese supererà questo disastro, grazie alle tecnologie, ma in particolare grazie alla sua millenaria civiltà, alla sua filosofia, ai suoi valori. In questo momento, così difficile per il vostro Paese, vogliamo che sappiate che la Comunità Massonica Italiana è al vostro fianco, che noi condividiamo i vostri stessi sentimenti. Speriamo, infine, che ti sia possibile partecipare il nostro Meeting di Rimini, come annunciato. Saremo lieti di accoglierti e di farti sentire il nostro più profondo amore fraterno. Fraternalmente.

*Il messaggio del
Gran Maestro Raffi a
Philip A. Ambrose,
ex Gran Maestro
Gran Segretario
della Gran Loggia
del Giappone*

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi







www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e FERNASOLDI - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito Internet...

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it



Unità d'Italia, le tre luci sacre del Grande Oriente accese la notte del 17 marzo

Per l'intera notte del 17 marzo, in tutte le Logge del Grande Oriente d'Italia rimarranno accese le Tre Luci sacre della Bellezza, della Forza e della Sapienza. A dare l'annuncio è Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), che sottolinea come l'iniziativa rappresenti un "preciso messaggio di un rinnovato impegno etico e sociale, in ogni campo d'azione, contro una dolorosa povertà di idee e di scelte e una crisi morale che trasforma tutto in fiction o in dramma". "Insieme alle iniziative che il Grande Oriente ha messo in campo per le celebrazioni - rimarca l'avvocato ravennate alla guida del GOI - questo pensiero simbolico vuole essere un sicuro segno di speranza che invita i cittadini alla comunione e al progetto, vegliando sulla nostra amata Italia. Le Luci che portiamo nel cuore facciano strada a un nuovo Risorgimento della Ragione, per superare l'incompiuto illuminando le coscienze degli italiani per le battaglie di libertà che ci attendono. La Massoneria - conclude Raffi - è forza morale e lievito per la società: darà il proprio contributo di pensiero e di azione per un nuovo racconto identitario. Dopo 150 anni, per restare insieme".

www.grandeoriente.it

Carissimi Fratelli,

mentre si avvicina il 17 marzo, si fa più incisivo il nostro impegno perché l'appuntamento con i 150 anni dell'Unità d'Italia possa rappresentare per tutta l'Obbedienza un segno forte di riflessione sulle nostre profonde radici e di rinnovato slancio per l'impegno che ci attende nel costruire una società più libera e giusta.

E' questo il motivo per cui, da Nord a Sud del Paese, la notte del 17 marzo terremo le luci accese in tutte le Logge del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani. Insieme alle iniziative che abbiamo messo in campo per le celebrazioni, questo pensiero simbolico vuole essere un sicuro segno di speranza che invita i Fratelli alla comunione e al progetto, vegliando sulla nostra amata Italia.

In un momento di crisi morale come quello che stiamo vivendo, accendere le tre Luci della Bellezza, della Sapienza e della Forza significa tornare padroni del proprio tempo, sentirsi parte di una storia in cammino, celebrare una data che appartiene alle nostre radici e al nostro futuro.

Le Luci che portiamo nel cuore facciano strada a un nuovo Risorgimento della Ragione, illuminando le coscienze per le battaglie di libertà che attendono gli uomini del dubbio, abituati a lavorare per superare l'incompiuto. Vivremo anche questo momento con un cuore solo. Insieme, a luci accese, per maledire l'oscurità e l'ignoranza.

Roma, Villa Il Vascello

GRAN MAESTRO GUSTAVO RAFFI





Formazione, umanità e viaggi rituali: alla ricerca della sapienza del Grado

Nella cornice del *Pavillon Des Fleurs* di Merano, si è tenuto il 26 febbraio scorso il Secondo Seminario di Studio sui Gradi della Massoneria Azzurra, magistralmente organizzato dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Trentino-Alto Adige. Il Seminario era centrato, quest'anno, sul Secondo Grado: il Grado di Compagno d'Arte. Alla presenza di un folto pubblico di Fratelli provenienti da tutt'Italia, di Alti Dignitari e del Gran Maestro Gustavo Raffi, i lavori seminariali si sono svolti con un ritmo intenso e serrato e con interventi tutti di alto profilo. Il filo rosso che li legava tutti – ispirati dalle sagge indicazioni, enunciate dal fratello Roberto Cirimbelli (presidente del Collegio Circoscrizionale) nella suo discorso di benvenuto – era l'idea che i Gradi rappresentino un patrimonio fondamentale e insostituibile del Grande Oriente, ma proprio per questo devono essere praticati nella loro interezza: ripetutamente e costantemente nel corso dell'Anno Massonico. Per tale motivo – e visto che il Secondo Grado (come d'altronde il Terzo) sono scarsamente utilizzati – bisogna conoscerli approfonditamente, soprattutto nei loro aspetti concreti: nella loro pratica quotidiana, per così dire. Significa insomma – posizione questa ripresa e sviluppata dal fratello Stefano Bisi (Moderatore del Seminario nonché Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana) – che bisogna studiare, puntualmente, come realizzare un Rituale impeccabile e come predisporre un nucleo di Tavole che diano il segno di tutta la potenza del Grado. Altrimenti rischia di sfuggire la portata e l'importanza del Grado stesso. Sorretti da questa rigorosa impostazione metodologica, si sono succeduti, poi, gli interventi che ne hanno focalizzato gli aspetti più rilevanti. Fondamentale, in proposito, è stata l'introduzione al Grado, tenuta con il consueto rigore dal fratello Dino Fioravanti che – oltre a mostrare l'evoluzione storica – ha proiettato un prezioso documentario sul *Compagnonnage* operativo, che del Grado è lo storico antecedente. Non meno profonda e meditata è stata poi la relazione del fratello Pino Abramo, che ha puntualizzato il significato esoterico del Secondo Grado con ampi e approfonditi riferimenti alla tradizione *kabbalistica*, nel cui ambito ha collocato il valore simbolico della Stella Fiammeggiante. Il fratello Claudio Bonvecchio ha esemplificato alcune tipologie di Tavole che – a partire dai Viaggi Rituali – possono essere un utile strumento esoterico-pedagogico per la formazione del Compagno d'Arte. Da parte sua, il fratello Morris Grezzi ha messo in luce il valore simbolico dei Viaggi Rituali come strumento di formazione per la costruzione di una sensibilità esoterica, propedeutica al compimento dell'esperienza massonica. Questo tema è stata ripreso dal fratello Antonio Calderisi che ha messo in luce quale è il significato umano, esoterico e civile della Libera Muratoria sottolineando che solo in questo quadro complesso e luminoso ha senso praticare il Secondo Grado. Dopo di lui, il fratello Peter Litturi, da fine psicologo ha delineato la figura del Compagno d'Arte, mettendo in luce come il percorso iniziatico (di cui è una tappa importante) si possa considerare come decisivo per la costruzione di una personalità compiuta e realizzata. Infine, ha preso la parola il Gran Maestro che ha voluto non solo sintetizzare l'importanza del Secondo Grado nell'esperienza massonica, ma anche indicare come la via esoterica sia la risposta, antica e moderna, ai problemi del nostro tempo. Inoltre, ha ribadito quanto i Liberi Muratori si aspettino dalla vita di Loggia e come l'intelligente pratica dei Gradi ne sia l'indispensabile e imprescindibile correlato. Ma per questo – come ha ricordato – è necessaria sempre tolleranza e disponibilità verso gli altri e rigore etico verso se stessi.

A Merano il Secondo Seminario di Studio sul Compagno d'Arte. Il Gran Maestro Raffi: “La via esoterica è la risposta, antica e moderna, ai problemi del nostro tempo”



P2: Gran Maestro Raffi, la scoperta della loggia deviata fu un fatto deprimente



“Il primo fu un fatto storico esaltante, il secondo un fatto di cronaca deprimente”. Con questi due aggettivi il Gran Maestro Gustavo Raffi, alla guida del Grande Oriente d'Italia, descrive all'ADNKRONOS rispettivamente gli anniversari, contemporanei, del 150° dall'Unità d'Italia e dei 30 anni dallo scoprimento degli elenchi della loggia massonica deviata P2 capeggiata da Licio Gelli.

Usa il linguaggio dell'equazione matematica Raffi per prendere le distanze da Castiglion Fibocchi: “La P2 stava alla massoneria come le Br stavano al Partito comunista italiano”, spiega per segnalarne la distanza al di là delle etichette nominalistiche. Nondimeno, la massoneria ufficiale ricevette comunque un grande danno di immagine dalla loggia P2, almeno nel comune sentire della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica. “Questo purtroppo è vero – si rammarica Raffi – e abbiamo sottolineato da subito l'importanza di una campagna informativa per difendere il buon nome della massoneria, protagonista sia nel Risorgimento che nella Resistenza”. Quanto alla segretezza dell'organizzazione, “non è stata mai una nostra scelta ma una necessità – sostiene Raffi – dettata dagli eventi: prima sotto le dominazioni straniere e papali, poi sotto il fascismo”. A distanza di trent'anni, quel danno di immagine è stato in qualche modo riparato? “Le ferite si rimarginano

ma le cicatrici non si cancellano – risponde il Gran Maestro del Goi – Il nostro lavoro ha dato indubbiamente i suoi frutti, come la scelta della massima apertura alla società civile e alla trasparenza.

Ma occorre andare avanti, per irrobustire il senso di appartenenza a una ‘religione civile’ che tanto ha dato alla Storia d'Italia e affinché la memoria del passato serva a intervenire nel presente e a progettare la nostra azione per il futuro”.

Le Lezioni dei Tre Gradi della Libera Muratoria

Edizione curata e tradotta dai Fratelli della Loggia Heredom 1224 di Cagliari
102 pagine
Dicembre 2010
Contributo spese:
€ 14,00 + spese di spedizione

Dopo un lungo ed attento lavoro di traduzione del famoso testo *“The Lectures of the Three Degrees in Craft Masonry”*, vede la luce questo volume che, oggi, rappresenta il vero patrimonio storico, simbolico, morale ed esoterico della nostra Loggia.

Lo scritto propone una pertinente e puntuale corrispondenza con il testo del Rituale Emulation, tradotto in lingua italiana, così come approvato dalla Emulation Lodge of Improvement di Londra.

Le Lezioni Muratorie, già promulgate nel 1770 da William Preston, associate ai tre Gradi dell'Ordine, ne descrivono in dettaglio il rituale ed il significato morale attraverso sette, cinque e tre sezioni, rispettivamente nelle Lezioni del Primo, del Secondo e del Terzo Grado. Esse sono in forma catechetica, cioè di domanda e risposta, per essere eseguite da due o più Fratelli durante le riunioni di Loggia.

Il sistema di Lezioni di William Preston, sviluppato dal 1772 in poi, ma del cui testo completo si sa poco fino ad almeno vent'anni dopo, ed il “Master Key” di John Browne, pubblicato integralmente nel 1801, sono stati i primi testi a darci un'effettiva autentica istruzione sui gradi dell'Ordine. Da quel momento in poi le Lezioni, tuttora in uso, sono diventate un sistema di istruzione completo nella Muratoria, non solo nelle procedure rituali di svolgimento delle cerimonie dei Gradi, ma nello spirito complessivo della Muratoria stessa.

Le cerimonie in se erano brevi e, fino agli inizi del 19° secolo, spesso erano eseguite da un numero ristretto di partecipanti, sovente in una stanza separata, prima che tutta la Loggia si riunisse. Allora la riunione in forma completa avveniva abitualmente a tavola e qui, l'intera Lezione, veniva spesso eseguita come istruzione per il Candidato.





Celebrato anche il 150° della fondazione della Gran Loggia del Colorado

Un abbraccio di fraternità oltreoceano

Il Grande Oriente d'Italia ha onorato l'invito da parte degli Stati Uniti a presenziare all'annuale Conferenza dei Gran Maestri del Nord America svoltasi a Denver dal 20 al 22 febbraio 2011. Il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, accompagnato dal Fratello Giovanni Cellerino, della loggia 'Cavaliere San Giovanni di Scozia' n.534 all'Oriente di Parma, ha guidato la delegazione presenziando a tutti i lavori in programma, questi ultimi resi ancora più suggestivi dalla ricorrenza del 150° anniversario della fondazione della Gran Loggia del Colorado, stato ospitante della conferenza. "Onorare questo invito è stato per il Grande Oriente d'Italia un piacere e una calorosa attestazione di affetto fraterno che lega i fratelli italiani a quelli nord-americani", ha sottolineato dice Bianchi. "Non dobbiamo dimenticare - ha rimarcato il Gran Maestro Aggiunto - il grande supporto fraterno che abbiamo ricevuto dai fratelli d'oltre oceano nei



periodi più difficili della nostra Istituzione: negli anni '40-'50 durante il re-innalzamento delle colonne delle nostre Officine a seguito del periodo fascista, e negli anni '90 durante il buio periodo della scissione Di Bernardo". La delegazione è stata accolta con affetto da John V. Egan III, Gran Maestro della Gran Loggia del Colorado, e da Glenn E. Mean, Segretario Esecutivo della Conferenza e past Grand Master della Gran Loggia del Missouri, i quali hanno dato l'avvio ai lavori con la cerimonia del 150° della fondazione della Gran Loggia del Colorado. "Un motivo in più che ci unisce ed accomuna - riferisce Bianchi - dettato dal fatto che proprio quest'anno si celebri il 150° anniversario dell'unità d'Italia".

Il Gran Maestro Aggiunto ha poi preso parte ai lavori delle diverse commissioni tra cui: Nomine - Planning - Tesoreria - Fondazione Nazionale Massonica in aiuto all'infanzia - Aggiornamento e Rinnovamento Massonico. Particolare attenzione è stata data dalla delegazione alla commissione "Riconoscimenti", presieduta da Terrence Shand, past Grand Master del Canada - Ontario. La partecipazione ad essa è stata occasione di rinnovato incontro con Thomas Jackson, segretario esecutivo della Conferenza Mondiale delle Grandi Logge, il quale ha accolto la presenza del Gran Maestro Aggiunto Bianchi con un lungo e caloroso abbraccio. "Rincontrare Thomas è stato un vero piacere - ha commentato Bianchi - in particolare per la stima e l'affetto che nutre nei confronti del Grande Oriente d'Italia e del nostro Gran Maestro, al quale è legato da sentimenti di profonda amicizia".

All'interno dei lavori della commissione sono stati discussi elementi notevoli in merito al riconoscimento di alcune Grandi Logge tra cui: Baja California, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, la neo-istallata Gran Loggia di Montecarlo, Romania e Spagna. Particolare attenzione poi è stata prestata in merito a quanto in corso di svolgimento presso la Gran Loggia Nazionale Francese. Gli atti della commissione sono stati consegnati presso la Gran

Segreteria del GOI. Una piacevole sorpresa il primo giorno di lavori è stato l'invito da parte di Jesse Villarreal, Gran Maestro della Gran Loggia di Washington DC, a partecipare alla cena di gala per le celebrazioni del 200° anniversario della Fondazione della Gran Loggia di Washington DC. L'evento, al quale hanno preso parte solamente i 20 membri più importanti delle delegazioni estere, si è svolto in forma privata presso una sala riservata del più noto club ristorante di Denver. "L'invito, ricevuto personalmente dalle mani di Villarreal, - dice Bianchi - ha confermato i sentimenti di stima nutriti dalle comunione massoniche internazionali nei confronti della nostra Istituzione. Il Grande Oriente d'Italia - ha fatto osservare Bianchi - non è una comunione autoreferenziale ed autoreferenziata bensì una gloriosa istituzione che trae le sue origini dalla tradizione e dalla storia. Ciò è quanto ci viene riconosciuto, e mag-

Delegazione del Grande Oriente d'Italia alla Conferenza dei Gran Maestri del Nord America.

Il Gran Maestro Aggiunto, Bianchi:

"Confermati i sentimenti di stima delle comunione massoniche internazionali per la nostra Istituzione"





giornamente in virtù della politica di apertura internazionale attuata dal nostro Gran Maestro". Durante l'ultimo giorno di lavori della Conferenza la delegazione italiana ha partecipato alla cerimonia dei "National Sojourners", organo della massoneria statunitense di cui è membro onorario il nostro Gran Maestro, che incamera all'interno di esso i massoni facenti parte di corpi militari o che ne abbiano fatto parte nel passato. Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha partecipato all'iniziazione di 7 suoi nuovi membri.

"La massoneria statunitense ha un forte legame con le proprie istituzioni e con la bandiera - ha commentato Bianchi - in particolare ai corpi militari che la difendono. E' stata un'occasione particolare presenziare alla cerimonia dei National Sojourners, e portando i saluti del Grande Oriente al suo attuale presidente, Harry Sanders, si sono ricordate le 5 logge americane presenti in seno al GOI e collegate alle basi militari americane nel nostro paese". "Partecipare alla Conferenza è stato atto dovuto quanto mai piacevole - ha concluso Bianchi - maggiormente in virtù del mantenimento dei rapporti internazionali diplomatici con le altre comunioni massoniche: la nostra comunione è stata la comunione internazionalmente riconosciuta e regolare più antica presente ai lavori". L'evento ha permesso di incontrare fratelli ed amici di altre nazioni: i fratelli della Gran Loggia dell'Iran ed il loro Gran Maestro Abbas Satrap, i fratelli della Gran Loggia di Romania, in particolare il Pro Gran Maestro Dan Tanasie, i fratelli della Gran Loggia di Russia ed il loro Gran Maestro Andrey Bogdanov, i fratelli della Gran Loggia Legale del Portogallo ed il loro Past Gran Maestro Mario Martin Guia, ed infine i fratelli della Gran Loggia Nazionale Francese con il loro addetto alle Relazioni Esterne Jean Claude Tardivat. Per molti di loro è stato un arrivederci a Rimini.



Vincent Libone, Gran Maestro della Gran Loggia di New York



Nuovo look per Goitv, l'informazione in presa diretta



Su www.goitv.it nuovo look per il Telegiornale del Grande Oriente d'Italia che nella nuova edizione si occupa del 150esimo dell'Unità d'Italia. Sono proposte iniziative che, lungo l'analisi del nostro processo unitario, evidenziano il ruolo delle logge massoniche italiane nella costruzione della identità nazionale e delle libertà civili del nostro Paese. È una Libera Muratoria intesa come "agenzia educativa" quella emersa in tutti gli incontri, a partire da quello di Firenze del 19 febbraio con il convegno 'La Massoneria in Toscana nei 150 anni d'Unità d'Italia' che ha avuto tra i suoi protagonisti il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Il suo intervento - in sintonia con le conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi - ha dato grande attualità ai lavori, apprezzando l'opera della Libera Muratoria, toscana in particolare, con cui le istituzioni tendono sempre più a confrontarsi. Le logge della regione si sono distinte fino a oggi nell'ambito culturale, ha spiegato la relatrice Donatella Lippi ai microfoni del nostro Telegiornale, con figure d'avanguardia come Antonio Cocchi che dall'inizio del XVIII secolo ha segnato la strada allo studio e alla ricerca scientifica libera e dogmatica, e sul piano dei diritti, hanno ricordato il presidente circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi e lo storico Fulvio Conti che hanno commentato, sulla scia dei loro interventi, l'importanza di dare piena cittadinanza giuridica ai massoni alla luce di antiche e nuove discriminazioni, ormai antistoriche.

Ravenna è stato lo scenario degli altri due appuntamenti all'attenzione del Telegiornale del Grande Oriente. Il 4 marzo la mostra "Percorso Risorgimentale Massonico" realizzata nel Museo del Risorgimento e il convegno "Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale, svoltosi presso la Biblioteca Classense, hanno mostrato nuovi ambiti di studio della Massoneria nella storia dell'Unità d'Italia. Giovanni Fanti, curatore dell'esposizione organizzata dall'Ordine della Casa Matha e dalla Fondazione del Museo del Risorgimento, spiega in un'intervista storia e contenuti della mostra che ha il suo nucleo centrale nella collezione della famiglia Guerrini, collezionista da tre generazioni di cimeli massonici e risorgimentali.

Con il convegno alla Classense, le logge ravennati, in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, hanno invece presentato al grande pubblico - anche attraverso la proiezione di cortometraggi del primo Novecento - l'azione pedagogica della cinematografia italiana nella costruzione della nostra identità nazionale attraverso i principi di libertà e progresso propri della Libera Muratoria. Ai microfoni del Telegiornale, lo storico del cinema Sergio Toffetti ha paragonato il nostro cinema a tema risorgimentale al genere western d'oltreoceano, attraverso cui gli Stati Uniti d'America hanno improntato la coscienza del popolo nordamericano.

Online la nuova edizione del telegiornale del Grande Oriente. Iniziative a Firenze e a Ravenna per celebrare Massoneria e Unità d'Italia

Corda Fratres, il labaro della memoria torna a fare strada ai giovani

Torna a fare bella mostra di sé, in una nuovissima teca di legno e vetro, l'antico labaro della Corda Fratres, associazione studentesca europea sorta nell'Ottocento attorno a ideali massonici. La tela di seta dipinta, con l'effigie di Atena-Minerva sul dritto ed il tricolore italiano con la Balzana senese sul rovescio, giaceva in pessime condizioni in un corridoio del rettorato e restaurarlo è uno dei modi con i quali le Logge senesi ed il Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana del Grande Oriente d'Italia vogliono celebrare i 150 anni di unità nazionale. Ora che il drappo è tornato ai suoi splendori, tanti cittadini, due ex rettori (Mauro Barni e Adalberto Grossi), molti massoni hanno voluto salutare l'evento nell'aula magna storica dell'Università in Banchi di Sotto a Siena.

Alla celebrazione sono intervenuti Angelo Riccaboni, rettore dell'università, l'archivista professor Giuliano Catoni, lo storico dell'arte professor Gianni Mazzoni, la storica Donatella Cherubini. E' stato proprio Catoni a ricordare il forte impegno della massoneria senese anche nello sviluppo dell'ateneo senese nell'Ottocento e nel primo Novecento, rimarcando gli ideali comuni dei giovani studenti del Corda Fratres con la nascente goliardia. "E' stato recuperato un pezzo di storia importante dell'Università di Siena e della città tutta - ha puntualizzato il rettore Angelo Riccaboni, intervenuto alla presentazione - che seppe esprimere allora momenti di coesione che la portarono ad eccellere con le sue istituzioni culturali". Anche in periodi difficili, come nel 1904 quando l'ateneo attraversò un momento di difficoltà mentre proprio in quell'anno a Siena si tenne il convegno europeo del Corda Fratres.

"Un auspicio, quello del restauro del labaro, celebrato anche con la pubblicazione 'Il Sogno in un vessillo' a cura di Donatella Cherubini, Alessandro Leoncini e Gianni Tibaldi, affinché possano risolversi i problemi attuali dell'Università", ha detto Stefano Bisi, presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. Il degrado del labaro del "Consolato Senese della Federazione Internazionale degli Studenti Corda Fratres", come si legge nello stesso drappo, era tale da rischiare una polverizzazione del tessuto se non si fosse intervenuti, ed il risultato, ad opera delle mani esperte dei professionisti del laboratorio L'Ermesino Restauri tessili di Siena, è oggi visibile da tutti coloro che vorranno entrare nelle sale del rettorato dell'ateneo in Banchi di Sotto, in quei corridoi che videro lo studente "cordafratino" Wolfgang Valsecchi crescere e diventare valente avvocato, e che videro come grande amministratore dell'ateneo il rettore Giuseppe Bianchini, massone e uomo di gran cultura.

Restaurato dalle Logge senesi e dal Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. Un modo concreto per celebrare i 150 anni di unità nazionale





L'enigma di **Cagliostro**, a Rimini confronto con **Robert Cooper**

Il Bibliotecario della Gran Loggia di Scozia presenterà il suo ultimo libro sul 'Mago Massone'



Sabato 2 aprile alla Gran Loggia di Rimini Robert Cooper, per la manifestazione *Incontro con gli autori* organizzata dal Servizio Biblioteca, presenterà nella Piazzetta Paolo Ungari alle 15.30 il suo ultimo lavoro su Cagliostro il Mago Massone. Robert Cooper è il Curatore del Museo e della Biblioteca della Grande Loggia di Scozia, un prezioso scrigno dove sono conservati documenti fondamentali per la storia dell'Ordine massonico tra cui gli Statuti di Schaw del 1598 e del 1599, i verbali delle più antiche logge nel mondo a partire dal 1599. Cooper è anche tra gli organizzatori dell' "International Conference of the History of Freemasonry", i cui primi due convegni si sono svolti ad Edimburgo e il prossimo si terrà dal 27 al 29 maggio p.v. ad Alexandria, in Virginia. Autore di numerose pubblicazioni tra cui: *The History and Origins of the Order of Free Gardeners; Freemasons, Gardeners and Templars; The Rosslyn Hoax; The Complete Manual of Freemasonry e Cracking the Freemason's Code*. Robert Cooper e Philippa Faulks sono gli autori del volume *Cagliostro il Mago Massone. Vita e morte del Conte di Cagliostro e il suo Rito Egizio* appena uscito per le edizioni Mediterranee che racconta la sua straordinaria vita di alchimista e massone che ispirò sia devozione assoluta che feroce scherno. Gli autori esaminano il processo intentato contro di lui e la sua ingiusta conclusione. Il volume è corredato dal rituale della Massoneria di Rito Egizio, un manoscritto conservato nel Museo della Gran Loggia di Scozia, scoperto in Francia da Charles Morrison, massone e chirurgo scozzese e donato al Museo dopo la sua morte. Morrison salvò il Rituale della Massoneria Egizia e molti altri testi dalla distruzione quando alcune Logge furono travolte dalla Rivoluzione francese nel 1789. L'enigma di quest'uomo è ancora irrisolto. Anche se questa affascinante cronaca basata su nuove testimonianze documentali e iconografiche spiega la misteriosa ostilità che il personaggio continua ad attirare.



Riproduzione del *Decretum* di condanna del Conte di Cagliostro emesso dalla Santa Inquisizione nel 1791 (Collezione privata)





Corona d'alloro al monumento di Giuseppe Mazzini, Padre della Patria

Lo scorso 10 marzo, una folta delegazione del Grande Oriente d'Italia ha depresso una corona d'alloro al monumento di Giuseppe Mazzini, in occasione dell'anniversario della scomparsa dello statista, avvenuta il 10 marzo 1872. Un gesto simbolico di grande significato, a sottolineare il legame che da sempre unisce i Fratelli Liberi Muratori alla figura e al pensiero di un Padre della Patria le cui idee contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario. Non è un caso che il 10 marzo i Fratelli celebrino la giornata dei defunti, sulle tracce di un uomo che ha fatto strada alla Libertà. Il monumento, che sorge sul piazzale Ugo La Malfa, opera dello scultore Ettore Ferrari, Gran maestro del Grande Oriente e fu inaugurato il 2 giugno 1949. Ferrari propose la statua di Mazzini seduto e pensoso, al di sotto di un tempio dorico, posizionato su un alto basamento dal quale sarebbero emersi le figurazioni dell'idea mazziniana: l'aspirazione alla libertà che si concretizza nella Giovane Italia, il sacrificio per la redenzione degli oppressi dalla tirannide, la lotta contro il dispotismo, il turbine trionfale della rivoluzione e la ricomposizione delle spoglie dei martiri.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Con tracolla € 35,00
+ spese di spedizione

Nylon alta tenacità

Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole

Imbottitura in entrambi i lati

Fascia apribile portagrembiule

Portanome esterno



Con tracolla € 55,00
+ spese di spedizione

www.grandeoriente.it



Il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi alla XXX Assemblea Generale Annuale della Gran Loggia di Spagna

Il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ha rappresentato il Grande Oriente d'Italia alla XXX Assemblea Generale Annuale della Gran Loggia di Spagna, che si è tenuta a Barcellona l'11 e 12 marzo. La presenza del GOI all'importante evento ha assunto un significato ancora più forte dopo che la Gran Loggia di Spagna ha ristabilito le relazioni fraterne con Palazzo Giustiniani, premiando così il lavoro di confronto e ascolto fraterno, portato avanti in questi anni dal Gran Maestro Gustavo Raffi e dal Gran Maestro Oscar de Alfonso Ortega. Le due storiche Obbedienze lavorano sempre più fianco a fianco e con iniziative comuni per il bene della Massoneria Europea. Da Barcellona verrà nuova pietra per il Tempio dell'umanità che i Liberi Muratori costruiscono con sapienza e bellezza, al di là di ogni confine e divisione.



Notizie dalla Comunione

■ 19 marzo a Lecce conferenza di Santi Fedele

Le Logge salentine del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, celebreranno il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ed il contributo che i Fratelli Liberi Muratori italiani hanno dato all'unificazione nazionale sabato prossimo 19 marzo, alle 18,30, presso il Salone delle Feste di Torre del Parco a Lecce con una conferenza del Prof. Santi Fedele, Ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Messina sul tema: "Dallo statuto albertino alla Costituzione: il farsi di una nazione". Introdurrà i lavori l'avv. Renzo Brunetti, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. La manifestazione, inserita nell'ambito delle celebrazioni nazionali ufficiali del GOI, ha ricevuto il Patrocinio di: Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Università del Salento, Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, Collegio dei Maestri Venerabili di Puglia ed è stata realizzata grazie al contributo delle logge salentine: Liberi e Coscienti, Giuseppe Libertini, W. A. Mozart, Hermes, Antonio De Curtis, Atanor, Ars Regia, La Fenice (Lecce) e Tommaso Briganti (Gallipoli). Per l'occasione le Poste italiane allestiranno un ufficio presso la Sala delle Feste per la distribuzione delle 'Buste primo giorno' con annullo filatelico speciale.

Pesaro, 25 marzo

■ Tornata congiunta "Considerazioni sui 150 anni dell'Unità d'Italia"

Nell'ambito delle iniziative locali volte a festeggiare il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, le Logge "Victor Hugo 1893" n° 1273 di Urbino e "De Hominis Dignitate" n° 1314 di Senigallia daranno vita, venerdì 25 marzo, ad una tornata congiunta nella Casa Massonica di Pesaro, in Via Almerigo di Ventura, 40. Dopo la rituale apertura si procederà alla sospensione dei lavori. Successivamente il Prof. Vittorio Ciarrocchi, insigne storico e latinista, sarà introdotto nel tempio per una breve relazione circa le: "Considerazioni sui 150 anni dell'Unità d'Italia". L'impegno delle varie Officine marchigiane di celebrare l'Unificazione rappresenta un messaggio di identità ed unità nazionale nella tradizione laica sentita da tutta la Comunione.

Sansepolcro, 16 marzo

■ Inaugurazione della nuova Casa Massonica di Sansepolcro

Dopo una lunga ristrutturazione, frutto in parte del lavoro dei Fratelli, il giorno 16 marzo alle ore 20:00, è prevista l'inaugurazione e la consacrazione del nuovo tempio alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi e di tutte le logge della provincia di Arezzo che parteciperanno alla tornata per festeggiare questo evento e la notte tricolore. La nuova casa Massonica del circolo Culturale "le tre colonne" è situata a Sansepolcro, in via Cherubino Alberti 36, dove si trovava il refettorio cinquecentesco degli agostiniani. La casa diventerà il punto di riferimento dei Fratelli della Loggia "Alberto Mario" n. 121 di Sansepolcro che vanta 126 anni di anzianità, dei Fratelli della Loggia "I liberi" di Città di Castello che festeggiano quest'anno il ventennale e dei Fratelli della Loggia Mazzon n. 1358 di Civitella in val di Chiana.

■ Vestendo "I panni sudati dei Mille"

La loggia Randolfo Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Grosseto, di concerto con l'Antica Società Storica Maremmana programma per giovedì 21 aprile 2011 alle ore 16,30 nella Sala Pegaso, Palazzo della Provincia di Grosseto, la terza delle sue cinque iniziative per rendere memoria al Centocinquantenario dell'Unità d'Italia. La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune e della Provincia di Grosseto, avrà come argomento "I panni sudati dei Mille". Ospiti: la Prof. Laura Amerini Luzzetti, il Saggista Piero Simonetti, il Prof. Gerardo Palermo, il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana Stefano Bisi. Introduce il Dr. Paolo Pisani, presidente dell'Antica Società Storica Maremmana. Modera Roberto Breschi, Maestro venerabile della Randolfo Pacciardi.

Brescia, 12 marzo

■ **Convegno "Giulio Mazzon, l'Uomo l'Amico, il Maestro"**

L'Associazione Culturale Minerva Onlus organizza, sabato 12 marzo 2011, alle ore 16:00, presso la Sala congressi dell'Hotel AC di Brescia, in Via Giulio Quinto Stefana 3, un convegno sul tema: Giulio Mazzon, l'Uomo, l'Amico, il Maestro. Saranno relatori del convegno alcuni di coloro che lo hanno conosciuto e con lui hanno camminato sul sentiero, a volte impervio, della vita, come il Dott. Silvano Danesi, giornalista e scrittore bresciano.

■ **Installata la nuova loggia La fenice all'Oriente di Lecce**

Nella cornice della medioevale Torre del Parco, sabato 26 febbraio si è svolta la cerimonia di installazione della nuova Loggia La Fenice N°1386 all'Oriente di Lecce. Nel Tempio allestito per l'occasione, il Presidente del Collegio dei MM.VV. di Puglia Fr.: Mauro Leone, alla presenza di oltre 220 Fratelli pervenuti da tutti gli Orienti della Puglia, da numerose Logge Calabresi e da altri Orienti, ha insediato il Maestro Venerabile Luigi Carlucci, nonché gli Ufficiali e Dignitari di Loggia. Erano presenti i Venerabili di tutte le Logge dell'Oriente di Lecce, oltre a 25 Maestri Venerabili in rappresentanza delle Logge di Puglia e Calabria. Con il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente, Antonio Perfetti, hanno ornato l'Oriente il Consigliere dell'Ordine in Giunta Fr.: Pasquale La Pesa, il Presidente della Corte Centrale Carlo Petrone, i Garanti d'Amicizia Carmelo Lecciso, Vito Laterza, Alfredo Bruni e Giuseppe Crusi, nonché il Grande Ispettore Magistrale, Angelo Scrimieri. Tutti hanno espresso la loro gioia per l'evento e per la felice occasione di condivisione dell'esperienza massonica.



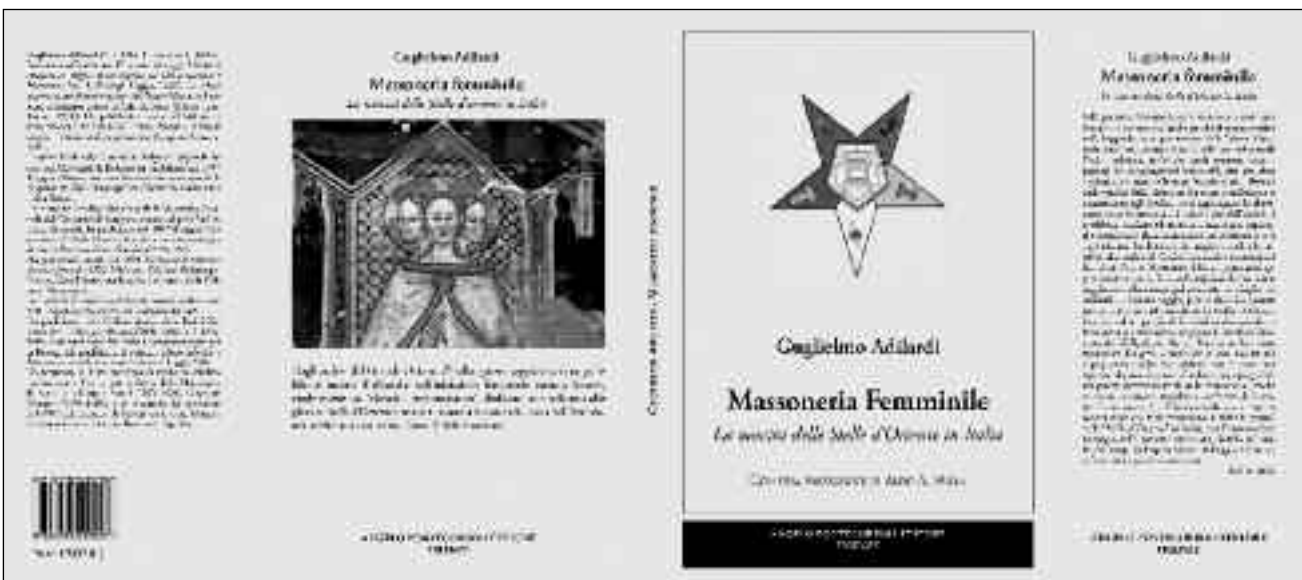
■ **Attualità del pensiero mazziniano**

Venerdì 11 marzo, presso la Casa massonica di Termini Imerese (PA) sede della Loggia Francesco Crispi n. 794, intensa tornata dedicata ad una riflessione sui principi del pensiero mazziniano. La concomitanza del convegno celebrativo del 150° dell'Unità Nazionale promosso, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, dal GOI a Palermo presso la prestigiosa Istituzione culturale Siciliana della Storia Patria e previsto per il 12 marzo con la presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, ha permesso la presenza a Termini Imerese di numerosi fratelli di Orienti diversi nonché di autorità massoniche. Erano presenti Pasquale La Pesa, membro della giunta del GOI e Marco Jacobbi, presidente collegio Piemonte. Il fratello Oratore Giuseppe Di Lisi ha appassionatamente introdotto la lettura di alcuni brani tratti da un famoso discorso di Giuseppe Mazzini intitolato "I doveri dell'Uomo", sottolineandone la straordinaria attualità. E' stato poi il turno del Fr.: ex M.:V.: Franco Corpora che con una suggestiva lettura interpretata ha armoniosamente coinvolto le colonne con interventi di notevole spessore. Ammirato della rigorosa ritualità dei lavori nonché dell'intensità dei contributi delle colonne, il Fr.: Tiziano Busca, Gran Consigliere all'Organizzazione del GOI, ha testimoniato tutta la propria emozione sottolineando quanto la profondità dell'impegno massonico si traduca in una dimensione quasi onirica di sogno entro al quale le avversità e i problemi sono cancellati dalla poesia della ricerca iniziatica. "Che nessuno interrompa il sogno", ha concluso Busca. Pietro Muratore

■ **Un consiglio tra gli scaffali**

Giuglielmo Adilardi, Massoneria femminile. La nascita delle Stelle d'Oriente in Italia, Angelo Pontecorboli Editore. Firenze, 2010. Pagg.109 € 13,00

Dagli archivi del Grande Oriente d'Italia, questo saggio che viene pubblicato mentre il dibattito sull'iniziazione femminile torna a fervere, è un "ricordo-testimoniaza", dedicato non soltanto alle giovani Stelle d'Oriente che continuano a bussare alla porta del Tempio, ma anche un'esauriente fonte d'informazione sulla genesi, nell'immediato dopoguerra, della formazione dell'Ordine: Stella d'Oriente ancora oggi alle dirette dipendenze della massoneria statunitense. Essa nacque dunque con l'immancabile appoggio della nazione americana, Sorella italiana, fin dai tempi di Filippo Mazzei di Poggio a Caiano, in ben più importanti occasioni.





GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI



1861
2011

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME

Bologna, 16 Aprile 2011
Hotel Carlton, via Montabello, 8



1861 > 2011 >

Bologna

150° Unità d'Italia

Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

Contribuire a riscoprire il senso dello stare insieme come Italiani, custodire e portare avanti un progetto: questo è il compito del Grande Oriente d'Italia.

È il lavoro senza sosta della Libera Muratoria: rimarcare l'importanza dei Valori della Carta Costituzionale e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica ma etico-morale del Paese.

Serve un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incompiuto che resta da realizzare e pensare una nuova idea del Paese, cercando nuove ragioni di impegno condiviso. La scommessa è la Libertà e il coraggio del Pensiero.

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi

Bologna

Sabato 16 Aprile

Masoneria
e Risorgimento
Da Bologna per l'Italia

16.00 **Fioriana Turcozzi**
Università di Bologna
L'associazionismo laico
nell'Italia liberale

16.20 **Mario Veglia**
Università di Bologna
Cervigni
e la cultura della patria

16.40 **Fabio Martelli**
Università di Bologna
Alma Mater, tempio
della fedeltà, del virtù e
della medicina. La cultura
nel processo di formazione
di una coscienza nazionale

17.00 **Unità risorgimentali**
Circo del Collegium
Musicae Almae Materis
Universitatis di Bologna

17.20 **Conclusioni**
del Gran Maestro
Gustavo Raffi

Forma

20.00 **Cena di Gala**
Hotel Carlton

Segreteria Organizzativa
Grande Oriente d'Italia
di Palazzo Giustiniani
Via S. Stefano 100, 4
40122 Bologna
Tel. 051.26.599322
Fax 051.26.51308
E-mail:
ufficiostampa@grandeoriente.it
www.gomassonica.it

Bologna

Sabato 16 Aprile

Masoneria
e Risorgimento
Da Bologna per l'Italia

10.15 **Omaggio alla Bandiera**

10.30 **Saluto delle Autorità**

Saluto di
Giorgio Pezzano
Presidente del Collegio
Consorzio
del M.M. di Bologna
Rovigno

Relazioni

11.00 **Angela Vanni**
Università di Bologna
Il quadro d'insieme

11.20 **Giovanni Greco**
Università di Bologna
I massoni miliano-
romagnoli e la tradizione
francescana

11.40 **Antonio Panalini**
Università di Bologna
Sapere e lavoro e sapere
condiviso. Percorsi della
modernità nell'Italia unita
contro decadenza
e pensiero unico

12.00 **Fabio Roversi Monaco**
Università di Bologna
Eccellenza e sapere.
Il contributo dell'Alma
Mater Studiorum alla
formazione culturale,
ideale e identitaria
della Nazione

13.00 **Raffi Invernici**



A.G.D.G.A.D.U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 Grande Oriente d'Italia
 Palazzo Giustiniani

R.:L.: Carlo Sforza n. 606
 all'Or.: di Massa



Celebrazioni per il
150°
 dell'Unità d'Italia

PONTREMOLI
 HOTEL NAPOLEON

Sabato 26 Marzo 2011



A.G.D.G.A.D.U.
 Massoneria Universale
 Grande Oriente d'Italia
 Palazzo Giustiniani

R.:L.: CARLO SFORZA N° 606
 ALL'OR.: DI MASSA
 NEL 150° ANNIVERSARIO
 DELL'UNITÀ D'ITALIA

Ricorda
 ai cittadini di Massa
 i molti Liberi Muratori
 che lottarono e dettero la vita per l'Italia Unitaria
 e il contributo particolare
 che ad essa dettero i Massoni apuani
 che ininterrottamente
 dalle battaglie militari e attraverso la Resistenza
 hanno testimoniato la propria fede nei principi di
 Libertà, Uguaglianza e Fratellanza

Auspica
 per l'amata Italia e per tutti i suoi cittadini
 un futuro di amore fraterno e di impegno solidale
 affinché prevalgano
 Tolleranza, Unione e Prosperità

Esprime
 il suo voto corale
 all'Italia

Una, Libera e Indipendente

VIVA L'ITALIA

La Massoneria Italiana
 sente il dovere di ricordare
 il 150° dell'Unità d'Italia
 con adeguata celebrazione.
 Al grande progetto animato
 essa ha dedicato
 nel corso del XIX secolo,
 il pensiero e l'azione
 del proprio piano massonico.

In questo senso, la Patria Apuana,
 per la sua collocazione geografica
 e per la oscura e preziosa
 della sua popolazione
 agli ideali del Risorgimento,
 e con il contributo
 di libero patriottico
 che ha contribuito
 in modo determinante
 alla realizzazione del processo unitario.

Da Massa e Carrara si è sceso
 prima che altrove,
 al "Giuda di abitare"
 svolto a chiedere l'Unità della Nazione.
 Prima ancora che l'Italia fosse unita
 Massa e Carrara, per primi,
 erano già entrate a far parte del Regno sabaudo.

A questo grande progetto
 i Massoni (irregionali)
 hanno dato il loro contributo di uomini
 in ogni fase della sua realizzazione.

Nell'onore dell'Italia Unitaria
 oggi vogliamo anche ricordarli
 in un fraterno momento
 in un affettuoso momento.
 Vogliamo rimarcare il
 di aver creduto in questa Patria
 che oggi, con la libertà
 aperta e con il suo piano,
 il compito di onore e di dare

Programma

ore 17.30

Presentazione

del MV. Fr. Roberto Farina

Saluti

dei rappresentanti del GOI

Relazione

del Fr. Claudio Palandrani

MASSONI E POPOLO DI
 LUNIGIANA NEL PROCESSO
 DI UNITÀ NAZIONALE

ore 19.30

Agape Bianca

E' gradita la presenza delle Signore



Si prega di dare conferma per la prenotazione
 entro lunedì 21 Marzo, al telefono
 Roberto: cell. 335 6753417
 Alberto: cell. 347 9106322



Ciclo di incontri sul tema

All'Oriente d'Italia

Unità, Massoneria e Saperi tradizionali

a cura di
Massimo Riccardini

28 marzo | 25 maggio 2011
Museo del Risorgimento
via Borgonuovo 23, Milano

Info:
tel. 02 80449488
mail: info@risorgimentomuseo.com

Realizzato in collaborazione con:
Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Filosofia



Programma

Lunedì 28 marzo | h. 18.00
Antonio De Francesco (Università degli Studi di Milano)
Paolo Gastaldi (Università degli Studi di Pavia)
Prima dell'Unità. Dalla Massoneria Italiana alla Carboneria

Mercoledì 30 marzo | h. 18.00
Claudio Bervecchio (Università degli Studi del Trentino)
Antonio Parrini (Università degli Studi di Bologna)
Lo squadrato e il compasso. Simboli e linguaggi della Massoneria

Mercoledì 6 aprile | h. 18.00
Marco Pasi (Università degli Studi di Amsterdam)
Massimo Riccardini (Università degli Studi di Milano)
Occulta Philosophie. La Massoneria e i Saperi tradizionali

Mercoledì 13 aprile | h. 18.00
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
Anna Maria Isella (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")
Risorgimento e Massoneria. Dalla Repubblica Romana alla "Deolma Crociata"

Venerdì 15 aprile | h. 18.00
Dante Magli (Università degli Studi di Milano)
Piero Ottone (Università degli Studi di Milano)
Giovanna Pizzarello (Università degli Studi di Milano)
Massoneria e fascismo. La Libera Muratoria tra culto e clandestinità

Venerdì 11 maggio | h. 18.00
Giorgio Galli (Università degli Studi di Milano)
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
Massoneria e fascismo. La Libera Muratoria tra culto e clandestinità

Mercoledì 18 maggio | h. 18.00
Ferruccio Tassinari (Dottore della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia)
Cinziano Pasi (Università degli Studi di Bologna)
Il Risorgimento in Safo. I maestri massoni e le origini del cinema italiano

Comitato scientifico
Dante Magli
Giorgio Galli
Marta Cusi
Antonio Parrini
Claudio Bervecchio
Antonio De Francesco
Paolo Gastaldi
Giovanna Pizzarello
Piero Ottone
Dante Magli
Cinziano Pasi
Ferruccio Tassinari



Programma

Lunedì 28 marzo | h. 18.00
Antonio De Francesco (Università degli Studi di Milano)
Paolo Gastaldi (Università degli Studi di Pavia)
Prima dell'Unità. Dalla Massoneria Italiana alla Carboneria

Mercoledì 30 marzo | h. 18.00
Claudio Bervecchio (Università degli Studi del Trentino)
Antonio Parrini (Università degli Studi di Bologna)
Lo squadrato e il compasso. Simboli e linguaggi della Massoneria

Mercoledì 6 aprile | h. 18.00
Marco Pasi (Università degli Studi di Amsterdam)
Massimo Riccardini (Università degli Studi di Milano)
Occulta Philosophie. La Massoneria e i Saperi tradizionali

Mercoledì 13 aprile | h. 18.00
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
Anna Maria Isella (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")
Risorgimento e Massoneria. Dalla Repubblica Romana alla "Deolma Crociata"

Mercoledì 30 aprile | h. 18.00
Dante Magli (Università degli Studi di Milano)
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
La Vera Luce. I principi filosofici della Massoneria operativa

Mercoledì 11 maggio | h. 18.00
Giorgio Galli (Università degli Studi di Milano)
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
Massoneria e fascismo. La Libera Muratoria tra culto e clandestinità

Mercoledì 18 maggio | h. 18.00
Ferruccio Tassinari (Dottore della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia)
Cinziano Pasi (Università degli Studi di Bologna)
Il Risorgimento in Safo. I maestri massoni e le origini del cinema italiano

Mercoledì 25 maggio | h. 18.00
Marta Cusi (Università degli Studi di Milano)
Anna Maria Isella (Università degli Studi di Roma "La Sapienza")
Architettura e Massoneria. L'esoterismo della costruzione

Comitato scientifico
Davide Bigali
Giorgio Galli
Paolo Gastaldi

Nazira Mezzio
Massimo Riccardini
Andrea Verito

In collaborazione con
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Stuardi

Ufficio Stampa e Organizzazione
Tark-Mega
Coordinamento grafico
Alessio Oriani/Argyle



sofia
www.grandeoriente.it
24
erasmo
4 2011



Nuovi maestri e la forza di un **sogno**, un febbraio massonico tutto **albanese**

Un febbraio massonico tutto albanese; ben sei tornate: il 5 e il 6, il 12 e il 13, il 19 e il 20, dedicate a nuove iniziazioni, hanno consentito l'arricchimento del piè di lista della albanese Arberia n. 1333. E l'elevazione a maestro di tanti fratelli meritevoli che hanno compiuto il percorso previsto con dedizione e serietà non comune. L'ambizioso progetto, fortemente auspicato e sostenuto dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, cioè di contribuire a dar vita alla futura "Gran Loggia d'Albania", si avvicina sempre più: prende sempre più consistenza e, con l'elevazione di grado di nuovi 12 maestri, si è di fatto entrati ormai nella seconda fase del percorso progettuale. L'impegno responsabile sia del Maestro Venerabile Mauro Leone sia dei dignitari ed ufficiali della Loggia Arberia 1333 all'Oriente di Tirana, si avvale del contributo insostituibile del Gran Maestro Aggiunto, Massino Bianchi, e del Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli. 2Il tempo è galantuomo – ha ricordato Bianchi – e quando gli uomini sono seri, coerenti e consapevoli delle loro azioni, i sogni, le speranze e i progetti diventano realtà. Il lungimirante progetto del Gran Maestro Raffi, quello cioè di veder nascere presto il Grande Oriente d'Albania, oggi prende sempre più consistenza. S'intravedono già le imminenti tappe operative che determineranno la nascita di questa tanto auspicata Gran Loggia. In Italia – aggiunge – siamo 755 logge e l'impegno del Grande Oriente, specie con la Gran Maestranza di Gustavo Raffi, si è sempre distinto nel sostenere la nascita di Grandi Logge dell'Est, in particolare quelle sorte dopo lo sgretolamento della Jugoslavia e dello smantellamento della Cortina di Ferro". Il Gran Maestro Onorario Lastraioli ha invece esortato i fratelli a "stare sempre dalla parte degli ultimi, perché i primi sapranno sempre come cavarsela. Ben venga quindi la solidarietà, ben vengano gli interventi e le iniziative a difesa dei diritti e della dignità umana. Vi abbiamo accompagnato in questi anni come un bimbo che deve crescere nel migliore dei modi, con principi saldi ed onesti. Credo che ci siamo riusciti. Adesso inizia il vostro percorso, un viaggio che sicuramente sarà ricco di soddisfazioni e degno della vostra terra".

Silvio Nascimben

Sei tornate di lavori della Loggia Arberia di Tirana si sono tenute a Gallipoli. Si avvicina il progetto, fortemente auspicato e sostenuto dal Gran Maestro Raffi, di contribuire a dar vita alla futura "Gran Loggia d'Albania"



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

25
erasmo
4 2011



Nicolò Mattiello, Maestro di strada iniziatica. Un ricordo a venti anni dalla scomparsa

Quel giorno era una calda e splendida giornata di fine estate. Il cielo era azzurro e a Villa Il Vascello, sul Sacro Colle del Gianicolo erano in corso, come ogni anno, in quel periodo, le celebrazioni massoniche in ricordo del XX Settembre 1870, presso la sede del Grande Oriente d'Italia. I giardini della Villa erano gremiti di Fratelli, venuti da tutta l'Italia, in attesa del discorso del Gran Maestro dell'Ordine. All'improvviso, ci fu un trambusto, un brusio di voci incomprensibili, poi... di colpo un silenzio che durò solo qualche attimo, perché qualcuno, con voce rotta dall'emozione, disse semplicemente: *"il cuore non batte più!"*. Un improvviso malore aveva troncato fulmineamente, schiantandolo al suolo, Nicolò Mattiello, Maestro Massone.

Nicola, come familiarmente lo chiamavano tutti, non c'era più. Il suo cuore aveva cessato di battere quel 21 settembre 1991, sotto l'azzurro cielo del Gianicolo.

Nicolò Mattiello, sul palcoscenico, costituito da quella Villa dalle gloriose origini risorgimentali, che ricordavano le ore supreme della Repubblica Romana, cadendo sul campo, con l'azzurro terso del cielo sereno negli occhi, sigillava in modo fatalmente emblematico tutto il progetto della sua stessa vita.

Era nato a Roma il 2 gennaio 1926. Dotato di spiccate doti intellettuali, superando molte iniziali difficoltà, connesse anche all'epoca bellica in cui visse le sue adolescenziali esperienze, si diplomò nel 1944 e si iscrisse subito al corso di laurea in Giurisprudenza, presso l'Università La Sapienza di Roma. Laureatosi a pieni voti, conseguì subito una brillante specializzazione in Diritto Canonico, presso l'Ateneo Lateranense.

Su queste solide basi culturali e soprattutto sulla sua ferrea, pratica volontà, iniziò la sua professione forense che durante quaranta anni lo vide affermato patrocinatore nel Foro di Roma, nonché, appassionato e scrupoloso Cassazionista. La sua professione forense fu ricca di esaltanti esperienze nell'assistere numerose Istituzioni Pubbliche e Private, ma grandi furono le sue soddisfazioni prestando il suo dotto patrocinio avanti la Commissione Europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo: non trascurò mai, per questo, l'assistenza dovuta ai privati nella difficile e delicata soluzione delle loro vicende personali e familiari. Sposato e padre di tre figli, ha dedicato con sensibilità e generosità i suoi maggiori affetti alla famiglia, onorando convintamente la sua qualità di marito e di padre. Convinto assertore della laicità dello Stato (membro dell'Associazione Giuditta Taviani Arcuati e dell'Associazione del Libero Pensiero Giordano Bruno), partecipava alla vita civile del paese offrendo il suo contributo nei settori dell'urbanistica (Centro Studi Urbanistici - ente morale), dell'educazione ed istruzione (Associazione Nazionale Genitori ed Alunni delle scuole Laiche non Statali), dei diritti umani (Lega dei Diritti dell'Uomo), della letteratura (Circolo Leonardo) e degli studi filosofici (Centro Studi Filosofici).

Avvicinatosi giovanissimo alla Massoneria ed ai suoi ideali, sin dal 1948, la sua vita subì un radicale cambiamento a seguito di questo evento. Il 18 ottobre 1956 fu iniziato presso la R.L. Risorgimento Universale n. 501 all'Or. di Roma, dove l'8 luglio 1957 conseguì il grado di Compagno d'Arte e il 27 marzo 1958 fu elevato alla Maestria. Sotto il profilo iniziatico, questo fu il momento più importante per lui.

Gli Ideali massonici si coniugavano del tutto naturalmente con la sua concezione ideale. Egli si sentì fortemente pervaso di nuovi sentimenti e si dedicò senza risparmio di energie alla realizzazione di tutto quanto, secondo la sua sensibilità, costituì affermazione delle idealità massoniche. Fu in diretto rapporto con l'Ill.mo Fr. Michele Cianciulli, uomo integerrimo, di spicco del Grande Oriente e del Rito Scozzese Antico ed Accettato, avvocato molto noto, assistente universitario, studioso di diritto e docente di Filosofia. Nicolò Mattiello sentì nei confronti di questo illustre Maestro un affetto profondo e da lui ricevette larga messe di consigli che egli seppe ben utilizzare a proficuo vantaggio per la cultura massonica e soprattutto per la solidarietà massonica.

Nicolò Mattiello visse la sua presenza nella Istituzione massonica come una vera e propria missione. Non vi fu, a quell'epoca, vedova di Fratello Massone che non fosse da lui assistita gratuitamente in tutte le incombenze successorie o previdenziali, abituali strascichi delle penose dipartite dei Fratelli meno abbienti.

Cooptato dallo stesso Fr. Cianciulli, negli anni '60 nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, il Fr. Mattiello percorse l'iter iniziatico scozzese con grande dedizione e raggiunse il rango di Grande Ispettore Generale del 33° ed ultimo grado del Rito. Rivestì più volte alti incarichi direttivi e, quando passò nelle Valli Celesti, era il Presidente della Sezione del Lazio del Supremo Tribunale. Affiliatosi nel 1964 alla R.L. Carlo Pisacane n. 176 all'Or. di Roma e nel 1973, in doppia appartenenza, alla R.L. Quatuor Coronati n. 670, finché questa non fu sciolta, fu più volte Maestro Venerabile, nonché, Grande Architetto Revisore, Consigliere dell'Ordine, Garante d'Amicizia e Giudice della Corte Centrale. Quando, durante quel fatale Equinozio d'Autunno, 21 settembre 1991, Nicolò Mattiello vide splendere

l'ultima volta il sole nell'azzurro cielo di Roma era, appena da un anno, dal 1990, membro attivo e quotizzante della R.L. Lux n. 570 all'Or. di Roma. Non lo piansero solo i suoi Fratelli di Loggia, ma fu un universale compianto quello che onorò la sua commemorazione funebre. L'aspetto che ha caratterizzato più significativamente l'operato massonico del Fr.

Mattiello, non fu solo quello solidaristico verso le vedove, come si è già accennato, ma anche il suo spiccato senso fraterno ed umanitario verso i tanti Fratelli che a lui si rivolgevano per ogni e qualsivoglia consulto legale.

Egli offrì a piene mani anche ampia consultazione in campo giuridico massonico al Gran Maestro Corona nei frangenti più delicati degli anni '80, allorché la sua esperienza "americana" consigliò più di un adattamento delle regole costituzionali che in quel torno di tempo andavano riformandosi. Il Fr. Nicolò Mattiello apparteneva a quella generazione di Massoni che operò nella vita quotidiana e sociale del Paese per la concreta attuazione dei principi fondamentali di Tolleranza, Umanità, Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, ritenendo, per altro, gli stessi principi fondamento della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, tanto che le stesse autorità repubblicane non esitarono a conferirgli il riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. A venti anni dalla sua scomparsa, valga il nostro succinto racconto a rinnovare nella memoria di chi lo conobbe e di chi ne ha sentito solo parlare, il suo ricordo che deve essere scolpito imperitabilmente nei cuori più che nelle pergamene celebrative. Non si dimentichi il suo fervore ideale e morale, il suo indomito vigore intellettuale e la sua trascendente dedizione al lavoro. Che siano questi valori d'esempio a noi ed alle nostre future generazioni, per il bene dell'Ordine e dell'Umanità.

Luigi Sessa





Pensiero e Vita, a lezione dal **Nolano**

Organizzato dall'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim, nella suggestiva sede del tempio maggiore del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria di Perugia, sabato 12 marzo, in occasione della tavola rotonda "Giordano Bruno e la cultura rosacrociiana in Italia e in Europa" sono stati dibattuti alcuni temi che non trovano, da tempo, spazio nel dibattito filosofico. Le relazioni presentate nel corso dell'incontro, hanno cercato, attraverso la lettura dei testi di Giordano Bruno e la problematizzazione di questioni filosofiche di grande rilievo nella cultura del Rinascimento come dell'età moderna, di riaprire le domande poste dal tema della tavola rotonda.

Ha preceduto gli interventi dei relatori, una interessante proiezione dal titolo "Io sono spirito e io sono anima..." prodotta e realizzata dalla R.: Loggia Giordano Bruno, n.667 all'Oriente di Firenze.

Il Fr.: Giancarlo Seri, Gran Hierophante Gen.: dell'A.:P.:R.:M.:M.: ha aperto i lavori della giornata sottolineando il valore del tema oggetto di dibattito ma anche il ruolo che la cultura filosofica occupa all'interno del Rito di Memphis e Misraim. I presidenti delle due Associazioni che hanno collaborato all'organizzazione dell'evento, Fr.: Rinaldo Tieri Associazione Filaleti e Roberto Momi Associazione Giordano Bruno, hanno sottolineato l'importanza di un dibattito da molto tempo disatteso e su cui, dal punto di vista della cultura del XVII secolo bisogna ritornare.

"Il soggiorno in Svizzera: l'incontro tra Bruno e i Rosacroce", argomento di un testo pubblicato nel 2010 di cui è autore lo stesso relatore Guido Del Giudice, ha dato il via ai lavori. Il Dott. Del Giudice, originale pensatore e studioso di Bruno, in questi anni ha aperto molti percorsi di studio sul filosofo nolano, di cui ha tradotto testi inediti, su cui ha scritto importanti saggi. Le immagini, alcune inedite o sconosciute anche ad alcuni studiosi di Giordano Bruno, che hanno fatto da corredo alle analisi filosofiche e storiche con cui il relatore ha sviluppato l'argomento, hanno avuto il merito di rendere chiare alcune ipotesi sul rapporto tra il Nolano e la cultura rosacrociiana; il legame tra Bruno e Raphael Egli di Frauenfeld in Turgonia; il peregrinare di Bruno in Svizzera come in Germania. E' proprio in Svizzera, che Egli, teologo, studioso del canto spirituale, preparato da Scipione Lentolo ad accogliere molte tesi bruniane, e Bruno si incontreranno insieme a molti altri componenti del cenacolo di Zurigo che facevano capo ad Hainzel ed allo stesso Egli. Nel corso del dibattito, successivo alle altre relazioni, Del Giudice ha confermato alcune differenze tra Bruno e i Rosacroce, a proposito dell'idea della *prisca thelogia* e la sapienza orientale dei magi di tipo caldaico-egizio a cui il filosofo di Nola resta saldamente ancorato e il cristianesimo millenaristico di stampo rosacrociiano. Per ricostruire l'ambiente rosacrociiano in Italia, soprattutto in centro Italia, il Prof. Marco Rocchi, dell'Università di Urbino, con la relazione "Santinelli e la presenza Rosacroce in centro Italia", ha indagato sui rapporti tra Santinelli e molte altre personalità che appartenevano alla cultura alchemica ed ermetica in alcune città italiane, tra cui Napoli e Venezia. Francesco Maria Santinelli era nato a Pesaro nel 1627 dove compì i suoi studi e da cui partì, dopo qualche anno, per andare a Roma al seguito della Regina Maria Cristina di Svezia di cui diventò Cameriere Maggiore. La vita del Santinelli fu molto movimentata: lo troviamo a Vienna, a Venezia dove nel 1666 pubblica con lo pseudonimo di Frà Marcantonio Crassellame Chinese la sua opera più importante la "Lux obnubilata" dedicata a Federico III re di Danimarca e Norvegia, mecenate di ermetisti ed alchimisti. Alcune informazioni utili sui percorsi ermetici, alchemici e sull'appartenenza del Santinelli all'Ordine dei Rosacroce si può dedurre dal poema "Carlo V" che fu dedicato all'imperatore Leopoldo I°. L'opera è autobiografica come si può dedurre dal personaggio di Argio che "nacque in Oraspe" (anagramma di Pesaro) in cui l'autore dice esplicitamente, nel Canto I°, di appartenere all'Ordine dei Rosacroce.

Nella comunicazione "Influenze bruniane sul movimento dei Rosacroce" volta alla ricerca del ruolo che Giordano Bruno ha avuto nella cultura rosacrociiana, il Dr Roberto Momi, ha seguito alcuni percorsi che hanno affiancato i testi di Bruno alle idee espresse soprattutto nei manifesti rosacrociiani da quella Confraternita che nel XVII° secolo agì in alcuni paesi europei tra cui l'Italia. Ad una nuova visione del cosmo deve necessariamente corrispondere una nuova visione dell'uomo, con queste parole poste all'inizio della Cena delle ceneri, Bruno annuncia la nuova era fatta di ricerca e di deduzioni: la religione della mente subentra a quella della fede.

Bruno filosofo ermetico porta a compimento l'ermetismo rinascimentale con una nuova visione di Dio e il mondo. Arte della memoria come tecnica per l'ars reminescendi e una iniziazione progressiva, conformemente a stati di consapevolezza. Propagando queste idee nella sua peregrinazione europea attiva circoli e cenacoli che poi confluirono nel movimento Rosacroce. Esaminando i manifesti rosacrociiani si individuano echi delle teorie del Nolano soprattutto nella costante ricerca, attraverso la scienza e la filosofia, della verità e della giustizia, dei segreti della natura e di un sapere riformato.

La relazione del Dr Claudio D'Antonio ci porta nel cuore della filosofia di Giordano Bruno. "Clavis Magna, tra matesi, filosofia e magia" questo l'affascinante percorso di una speculazione filosofica che fa riferimento a quell'arte del pensare che nel pensiero di Bruno è l'arte delle arti. Già da questa impostazione possiamo comprendere le ragioni per cui il filosofo riesce a dare al suo lavoro di ricerca il valore di scoperta. La Clavis Magna è la grande chiave che non solo apre le porte dell'Intelligenza artificiale ma anche lo "scricigno" in cui possiamo trovare gli insegnamenti di Bruno. D'Antonio traduttore di alcune opere latine di Giordano Bruno, ha dedicato ai libri della Clavis Magna, ovvero il Sigillo dei Sigilli, un'attenzione particolare proprio per la complessità delle questioni filosofiche in esso contenute. Importante per la nostra comprensione è stato proprio il passaggio che colloca lo strumento della conoscenza in Bruno, tra matesi, filosofia e magia. Fondamentale l'insegnamento che proviene dalla matesi perché rende possibile alla nostra mente le rappresentazioni astratte che formula a contatto con il sensibile. Ugualmente ha rilievo nei processi cognitivi la magia naturale che sa unire l'anima al corpo e contemplare la natura.

**Importante
contronto alla
tavola rotonda
"Giordano
Bruno e la
cultura
rosacrociiana in
Italia e in
Europa"**



CONVEGNO A PALERMO

LE COSTITUZIONI, GARIBALDI E CRISPI

L'Unità d'Italia e l'apporto della massoneria inglese

GIORGIO PETTA

Palermo. Unità d'Italia impossibile senza il contributo della massoneria. Soprattutto di quella inglese che lavorò in ogni modo, già durante le guerre napoleoniche, la nascita di un Paese alleato del Regno Unito e in funzione antifrancesca nel cuore del Mediterraneo. Tematiche - comprese quelle sulla Carboneria e sulle logge del Regno delle Due Sicilie - più volte affrontate dagli storici e che sono tornate di attualità nel convegno "Dalla Sicilia per l'Italia" promosso ieri a Palermo dalla Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani in collaborazione con la Società Siciliana per la Storia Patria. Si tratta del primo convegno nazionale che il Grande Oriente ha organizzato per celebrare il 150° anniversario dell'Unità, con il Patrocinio del Comitato Interministeriale per la Celebrazione dell'evento, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale e del Comune di Palermo.

Un secolo e mezzo dopo le gesta di Giuseppe Garibaldi e dei suoi Mille che avviarono il processo di unificazione vero e proprio partendo dalla Sicilia, «l'Italia unita - spiega Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia - è ancora un fabbricato grezzo. Restano tanti problemi insoluti e il gap tra nord e sud è ancora d'attualità». Per questo motivo, è necessario lanciare, aggiunge, «il messaggio di un rinnovato impegno etico e sociale, in ogni campo d'azione, contro una dolorosa povertà di idee e di scelte e una crisi morale che trasforma tutto in fiction o in dramma. Vogliamo dare il nostro contributo - prosegue Raffi - per fare riscoprire il senso dello stare insieme come italiani e ini-

I problemi insoluti del Paese dopo 150 anni di Stato unitario. La divaricazione Nord-Sud. Il ruolo di Palermo città simbolo e luogo d'incontro di culture e fedi diverse

ziamo il nostro viaggio da Palermo, città che è agorà e pantheon, felice sintesi di più culture e fedi, di appartenenze e filoni di pensiero che hanno saputo farsi storia unitaria. Non a caso, Giovanni Falcone, eroe della legalità, amava dire che Palermo "è una città che vive di simboli". È da Palermo - sostiene Raffi - che sparte la speranza di un risorgimento della Ragione, per superare l'incompiuto della storia unitaria e costruire un nuovo racconto identitario. La soluzione del gap tra Nord e Sud d'Italia non è in spiriti secessionisti o nostalgiche di un mondo inventato di un Regno delle Due Sicilie all'avanguardia. Il federalismo è solo un modo diverso di raggiungere l'unità. Palermo è importante, perché molti non sanno che la prima Costituzione del 1848 non è di Torino, ma di Palermo, frutto di menti pensanti, e lo dico in modo non classista, che erano per l'Unità d'Italia. Bisogna riaffermare - conclude Raffi - la volontà di essere una Nazione, con un patto di fratellanza che parta dalla storia e dalla cultura, perché l'Italia, prima che con le armi, è nata con la cultura».

Fitto il programma dei lavori, dopo l'introduzione di Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Sicilia, il confronto si è incardinato, nella mattinata, sugli interventi di vari studiosi. A partire da quello del presidente della Società siciliana per la Storia patria Gianni Puglisi. Assente per malattia, il suo lavoro è stato letto da Salvatore Savoia, segretario generale della stessa Società per la storia patria. «L'Unità d'Italia - ha scritto Puglisi - fu culturale prima che geografica e politica, fu un movimento intellettuale in grado di resistere alla fine della monarchia e che trovò nuova linfa nella Costituzione repubblicana. In quegli anni la storia era animata da un'unanime, forte spinta morale che negli anni successivi è venuta via via meno». Alla base della discussione c'è la questione meridionale, «modo irrisolto - secondo Puglisi - di oggi e di ieri in un dibattito serrato in cui la storia e l'attualità si intrecciano, il Sud deve essere attore determinante anche nella nuova stagione federalista, che deve avere le sue fondamenta nelle coscienze dei cittadini e che deve essere vista non come un tentativo xenofobo di distruggere l'Unità d'Italia, ma come la sua naturale evoluzione».

Sono seguiti gli interventi di Carlo Ricotti della Luiss di Roma sul tema «il costituzionalismo siciliano prima dell'Unità» e di Antonino Giuffrida dell'Università di Palermo. Quest'ultimo ha esaminato i rapporti - politici e massonici - tra Giuseppe Garibaldi e Francesco Crispi, rapporti che diventarono pessimi dopo il ferimento ad Aspromonte dell'Eroe dei Due Mondi nello scontro del 29 agosto 1862 con i bersaglieri del generale Pallavicini, così come conferma il contenuto di alcuni documenti portati di recente alla luce nell'Archivio di Stato di Palermo. Tra i relatori anche Santi Fedele dell'Università di Messina, Giuseppe Barone ed Enrico Iacchello dell'Università di Catania.

Per Valerio Zanone, presidente del Comitato Scientifico del GOI per le celebrazioni del 150° dell'Unità, ancora oggi «c'è un solco che rimane aperto: il divario Nord-Sud, da ridurre appianando gli spiriti di divisione, ma senza smarrire il valore della diversità, che è la vera ricchezza dell'Italia».

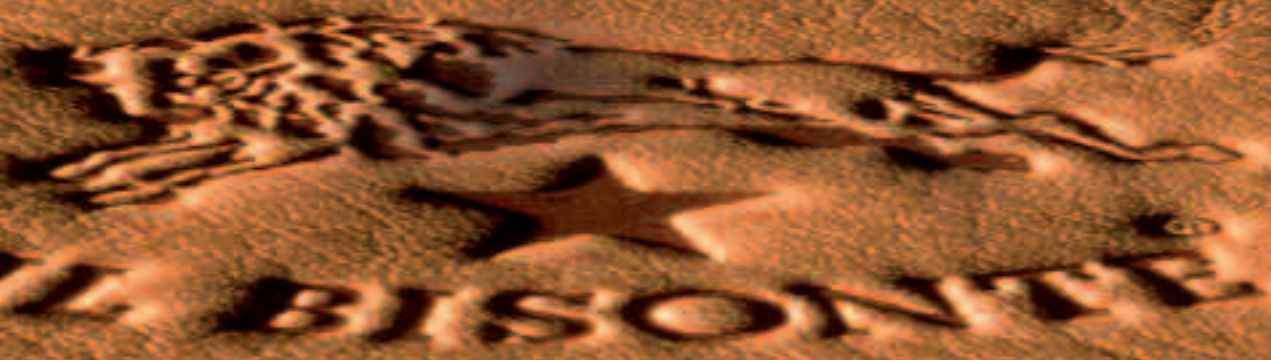
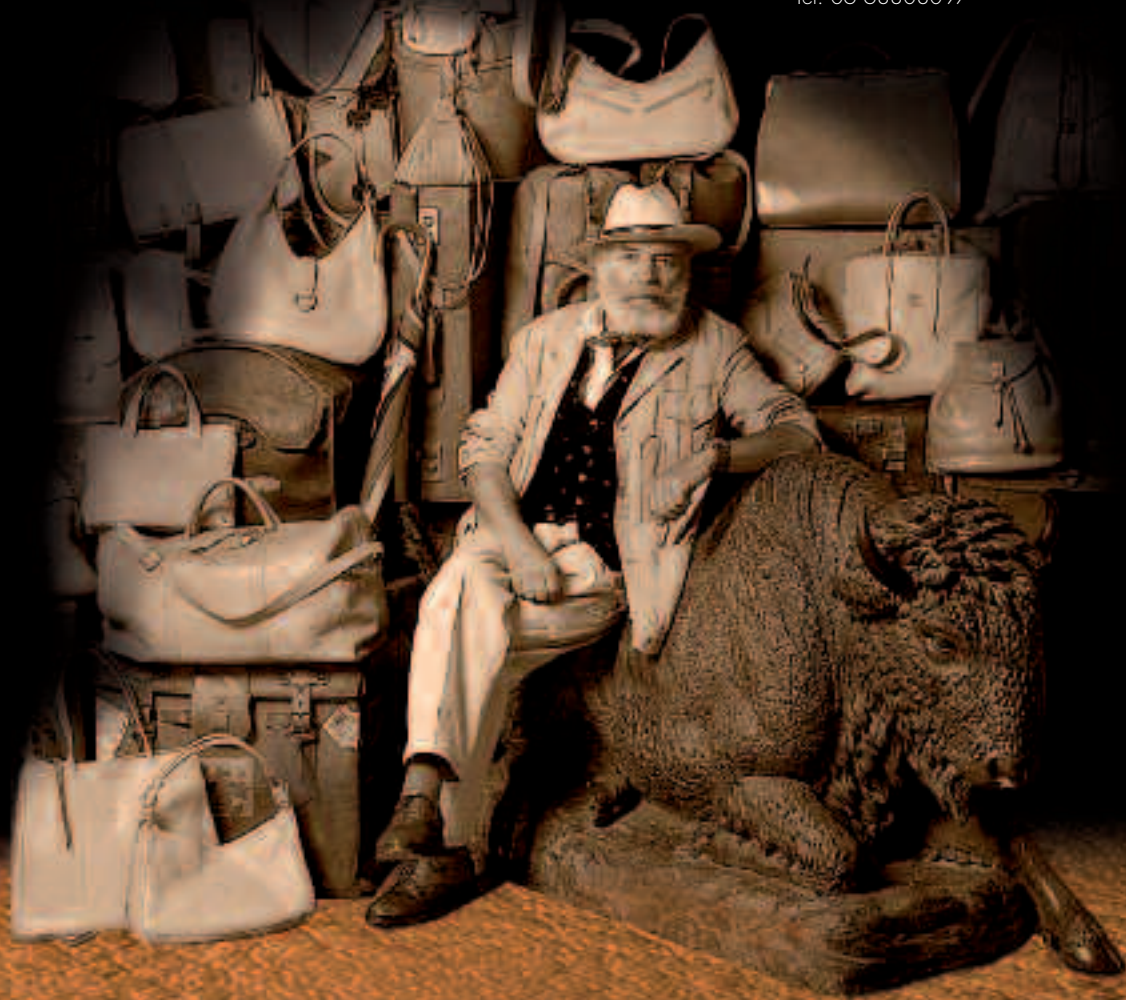


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com



Un'invitata esclusiva con Luciano Patù, Gaetano Martino, Carlo Donat Cattin e con i netti della maggioranza. L'evento si è svolto nell'aula d'attesa: un'occasione per parlare del passato, luci di ieri e di oggi. All'avvio si faceva eco un convegno aperto al pubblico.

Nella serata di ieri, 20 settembre, si è svolta la conferenza "Mascheroni e Unità d'Italia" organizzata dalla Fondazione Grand Oriente d'Italia. L'evento si è svolto nell'aula d'attesa del Gran Oriente d'Italia di Milano, sede del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia.



Perché la scelta di un convegno aperto al pubblico a Torino?
 «La nostra struttura organizza regolarmente convegni di natura culturale, politica, storica, in particolare per i convegni del Gran Oriente d'Italia. In occasione del centenario del Gran Oriente d'Italia, abbiamo organizzato una serie di eventi e manifestazioni, tra cui: "Mascheroni e Unità d'Italia" che si è svolta a Torino. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia.

L'evento si è svolto nell'aula d'attesa del Gran Oriente d'Italia di Milano, sede del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia. L'evento è stato presieduto dal Gran Maestro Gaetano Martino, Gran Maestro del Gran Oriente d'Italia.



www.grandoriente.it

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



GIOIELLI d'autore

opere disegnate da Giorgio Facchini
per  www.gioiellomassonico.com

in Gran Loggia • Rimini 2011 dal 1 al 3 aprile



Armonia. Pins, Anelli, Gemelli, Pendantif, Orecchini - **Simbolismo e forma**
in oro giallo, rosso, bianco 18 kt. con brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense